

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

FORTE DENUNCIA Duro intervento del direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi

Stop ai dazi agevolati che ci danneggiano

«Il riso non è una merce di scambio: il nostro settore ha già dato tanto. Ora è arrivato il momento di dire basta!»

Roberto Magnaghi*

Prima di intavolare una trattativa di qualsivoglia natura è necessario effettuare un'accurata analisi dei costi e dei benefici che si possono ottenere. Sono certo che anche l'Unione europea abbia valutato o stia valutando con attenzione i pro e i contro di ogni negoziato commerciale bilaterale che si appresta ad intraprendere, avendo una visione d'insieme dell'economia comunitaria che certo privilegerà alcune produzioni a sacrificio di altre.

All'interno dei negoziati, di qualsiasi natura essi siano, il riso deve essere considerato un prodotto degno di particolare attenzione e non, come spesso avviene, solo merce di scambio per raggiungere validi risultati per altri settori. Il fatto che il riso costituisca una risorsa economica importante per molti Paesi (moltissimi a economia debole) spinge spesso le istituzioni comunitarie a intraprendere negoziati che hanno come risultato finale l'ingresso nell'Ue di importanti quantitativi di riso a dazio agevolato o addirittura azzerato.

Un po' di storia

Prima di approfondire la materia, mi sembra utile ricordare che è stato il fallimento del Doha Round - l'ultimo ciclo di negoziati commerciali multilaterali sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO per gli anglofoni), avvenuto a novembre del 2011 e dopo dieci anni di trattative - a spingere diversi Paesi, Unione europea compresa, verso la sottoscrizione di accordi bilaterali.

La maggior parte degli osservatori economici mondiali aveva accolto con favore il fallimento dei negoziati multilaterali, ritenendo che, in



quel contesto, le concessioni dell'Unione fossero troppo penalizzanti per l'agricoltura europea. Questa valutazione era ed è assolutamente condivisibile, considerando anche la prevista ed eccessiva riduzione dei dazi all'importazione per il riso (peraltro già ridotti unilateralmente dall'Ue nel 2005) e la possibilità di includere il riso nella lista

dei prodotti tropicali (che avrebbe comportato una liberalizzazione totale e pressoché immediata degli scambi con ricadute nefaste per l'intera filiera risicola europea).

Gli accordi con l'America Latina

Era chiaro già dal 2008 che i negoziati multilaterali ave-

vano imboccato un vicolo cieco e la Commissione europea, per far fronte ad alcune richieste, aveva già iniziato a trattare numerosi accordi commerciali con diversi Paesi dell'America Latina, che hanno subito un nuovo impulso sotto la presidenza spagnola dell'Ue nel primo semestre del 2010. I primi risultati di queste trattative si sono concretizzati nel 2013 con l'entrata in vigore a partire dal 1° marzo dell'accordo commerciale tra l'Unione europea e il Perù e che, a breve, dovrebbe essere esteso anche alla Colombia. L'accordo, come già evidenziato un mese fa su queste pagine, non rappresenta né una minaccia né

I negoziati con India, Thailandia, Vietnam, Usa e Giappone costituiscono una grave minaccia per la filiera risicola europea e, in particolare, per quella italiana

un'opportunità per il riso, bensì una linea di tendenza di quanto si potrà decidere nei prossimi anni. Nel 2013 è altresì prevista l'entrata in vigore dell'accordo con l'Associazione dei Paesi Cen-

troamericani (Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, El Salvador); anche in questo caso non si riscontrano minacce, considerato che siamo di fronte a piccoli Paesi produttori di riso i

cui consumi sono superiori alle produzioni locali. Occorre però considerare che il mercato del Centro America non rappresenta nemmeno un'opportunità per la risicoltura comunitaria perché all'interno del negoziato non sono previsti contingenti di esportazione a favore della produzione dell'Unione europea.

Di altra natura e con conseguenze assai diverse è il negoziato che, per nostra for-

tuna, difficilmente troverà applicazione quest'anno: quello con i "Paesi del Mercosur", tra i quali figurano Brasile, Argentina e Uruguay, tre importanti Paesi produttori di riso. Le ultime discussioni risalgono alla fine di ottobre 2012 e per ora non sono state presentate offerte particolari che coinvolgono il nostro prodotto.

Le altre trattative ben più pericolose

Se abbiamo guardato agli accordi precedenti come spettatori di un gioco che non vede il riso come protagonista ufficiale, uno sguardo del tutto diverso va posto relativamente ai negoziati che, invece, costituiscono una grave minaccia per la filiera risicola europea e, in particolare, per quella italiana. Negoziati nei quali sono coinvolti Paesi come l'India, la Thailandia, il Vietnam, gli Usa e il Giappone, ovvero i più importanti esportatori di riso a livello mondiale che, messi insieme, esportano circa 27 milioni di tonnellate di riso, corrispondenti al-

CONTINUA A PAG. 13

E' ora di contrastare le infestanti. Come e quando usare gli erbicidi

Per i risicoltori è il tempo di preoccuparsi delle erbe infestanti. Per questo proponiamo due differenti articoli che possano aiutare ad affrontare il problema.

Nel primo, il GIRE, il Gruppo Italiano di Lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi, invita ad avere una particolare attenzione a giovani e riso crodo resistenti agli inibitori dell'ALS e sollecita una gestione accurata della risaia per contrastare l'evoluzione della resistenza.

Nel secondo, i tecnici del Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi, foca-

lizzano l'attenzione sugli erbicidi in pre-semina e in pre-emergenza, invitando all'utilizzo di diserbanti che agiscono principalmente per via fogliare. L'articolo esamina i singoli principi attivi che agiscono sui semi in via di germinazione come flufenacet, oxadiazon, pendimethalin, clomazone o su piantine sviluppate come glyphosate, cycloxydim, propaquizafop, necessari a debellare le varie erbe infestanti, specificando i dosaggi da utilizzare e le modalità di distribuzione, anche a seconda del tipo di semina.

Alle pag. 4 e 5

SAVE THE DATE - 11 Settembre 2013
Open Day del Centro Ricerche sul Riso

ATTENZIONE

Questo numero contiene il modello per la denuncia di superficie

Allegato a questo numero troverete il modello per inviare la vostra denuncia di superficie. La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 10 luglio 2013 secondo le istruzioni riportate sul retro del modello allegato. Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali.

SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA.

Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.

AL CENTRO RICERCHE DELL'ENTE RISI Sperimentazione 2010-2012 per l'individuazione della migliore agrotecnica

Taratura agronomica della varietà CL 71

Un investimento iniziale di 180-190 piante/mq, ottenuto con 90 kg/ha di seme, esalta le potenzialità produttive della pianta

A.Saviolo, G. Beltarre,
E. Miniotti, M. Romani*

L'impiego della tecnologia Clearfiled® per il controllo del riso crodo è pratica ormai consolidata nelle risaie italiane. La sfida per l'affermazione di nuove varietà CL è quella di mantenere ed elevare i livelli produttivi e qualitativi già dimostrati dai genotipi "convenzionali" per gruppo merceologico.

A tal fine l'Ente Nazionale Risi ha impostato un programma di sperimentazione agronomica rivolta a massimizzare le performance delle varietà rilasciate, attraverso la taratura agronomica della varietà CL 71, caratterizzata da elevata produttività e sensibilità alla sterilità da freddo. La sperimentazione



distanza tra le file (13 e 26 cm), la dose di seme (90 e 140 kg/ha) e il frazionamento della concimazione azotata.

Stadi fenologici

Al fine di programmare gli interventi di fertilizzazione e comprendere le

Nel CL 71 l'inizio della levata non è seguito immediatamente dalla differenziazione della pannocchia, ma ciò avviene con un posticipo di circa 7 giorni. Risulta, quindi, fondamentale attendere la differenziazione della pannocchia prima di somministrare azoto.

Risultati produttivi

Nel 2010 la produzione media di risone è stata di 8,1 t/ha, senza differenze significative tra le tesi. A ridurre le prestazioni della coltura ha contribuito l'elevata percentuale di spighe sterili, causata da temperature minime prossime ai 15°C nel periodo di microsporogenesi e da un anticipo della seconda concimazione di copertura rispetto alla differenziazione della pannocchia. La coltura ha risposto positivamente all'aumento del livello di azoto in termini di incremento del numero di spighe per pannocchia, aumentando anche la percentuale di sterilità. Per quanto riguarda il frazionamento della concimazione, non sembrano riscontrarsi vantaggi produttivi con la terza somministrazione in copertura.

Nel 2012 il favorevole andamento climatico ha



A fianco, particolare del campo sperimentale in fase di emergenza. Nell'immagine sotto, le operazioni di raccolta delle parcelle

permesso una resa media più alta (9,76 t/ha), senza differenze nelle quantità di risone prodotte in relazione alla distanza tra le file. Il confronto tra le due dosi di seme ha espresso risultati a favore di una minore densità di semina (9,94 t/ha): a fronte di un investimento iniziale di circa 180 piante/mq conseguito con 90 kg/ha di seme, è stato registrato un maggiore indice di accostamento (3,18) e pannocchie con una più elevata presenza di spighe (117,3), rispetto all'utilizzo della dose di semina più alta.

I dati mostrano l'importanza nel ridurre il quantitativo di seme in condizioni di minor distanza tra le file. Tali risultati derivano dall'effetto dei fattori sperimentali sulle componenti della produzione e da una differente presenza del disordine nutrizionale denominato: "Declino au-

tunnale" o Akiuchi.

Infine, i diversi frazionamenti di apporto azotato non hanno mostrato differenze significative nell'ambito di tutti i parametri determinati, forse a causa delle elevate capacità della pianta di rispondere alla fertilizzazio-

pannocchia. L'interfila a 26 cm consente una tutela dagli effetti negativi di una eccessiva densità iniziale di piante, favorendo le componenti della produzione della seconda parte del ciclo colturale e riducendo l'interferenza di eventuali fisiopatie legate a errori di preparazione del suolo e/o non corretta gestione dell'acqua di irrigazione.

Per quanto riguarda la concimazione azotata, CL 71 si caratterizza come varietà esigente in entrambe le fasi vegetativa e riproduttiva del ciclo.

Molta attenzione deve essere rivolta al problema della sterilità da freddo, non anticipando la seconda applicazione in copertura prima dell'avvenuta differenziazione della pannocchia, mentre non sembra delinearsi la necessità di frazionare la dose da somministrare in copertura.

*Centro Ricerche sul Riso - ENR

LA SPERIMENTAZIONE

Aspetto del campo successivamente all'instaurarsi della sommersione

ne è stata condotta in condizioni di semina interrata, nel biennio 2010-2012, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (Pv). Nel 2010 si è inteso verificare la risposta della coltura a diversi livelli di azoto apportato e a due strategie di frazionamento. Nel 2012, invece, sono stati considerati tre fattori di variabilità: la

interazioni tra le componenti della produzione e l'andamento climatico, nel corso della sperimentazione sono state registrate le date dei principali stadi fenologici della coltura. Nonostante la differente data di semina delle due annate, l'intervallo tra emergenza e inizio della levata è stato in entrambe le annate di circa 42 giorni.

PRODUZIONE E COMPONENTI DELLA PRODUZIONE 2010

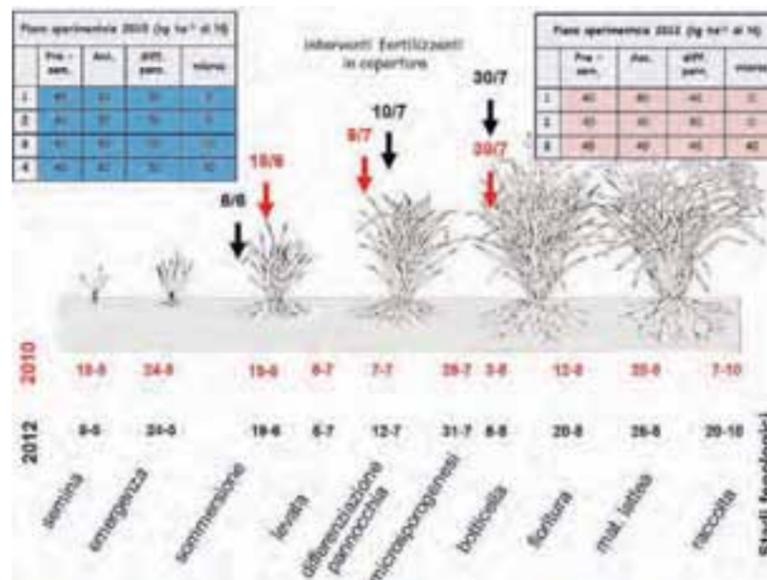
Tesi	Produzione	Investimento	Peso g	N° spighe/	%				
kg/ha di N - fraz	t/ha	culmi/mq	1.000 semi	pannocchia	Sterilità				
1	130-3	7,91	520	20,9	b	138,1	a	17,2	c
2	180-3	8,12	503	20,9	b	144,1	b	20,2	b
3	130-4	8,14	501	21,8	a	135,8	a	18,1	c
4	180-4	8,20	490	21,1	b	145,4	b	22,9	a
ANOVA	n.s.	n.s.	n.s.	**	**	**	**	**	**

A lettere diverse corrispondono valori significativamente diversi al test LSD =0.05
n.s. non significativo; * SIGN P<0,05; ** SIGN P<0,01

PRODUZIONE E INVESTIMENTO DELLA COLTURA 2012

Tesi	Produzione	Investimento	Culmi	Indice di	N° spighe/	%						
kg/ha di seme	t/ha	culmi/mq	culmi/mq	accostamento	pannocchia	Sterilità						
1	90	9,94	a	181	a	568	b	3,18	a	117,3	a	11,23
2	140	9,59	b	248	b	605	a	2,47	b	113,5	b	11,96
ANOVA		P > 0,01		P > 0,01		P > 0,01		P > 0,01		P > 0,01		n.s.

A lettere diverse corrispondono valori significativamente diversi al test LSD =0.05
n.s. non significativo; * SIGN P<0,05; ** SIGN P<0,01



INTERVENTI FERTILIZZANTI IN COPERTURA

I valori registrati nel Piano sperimentale 2010 e quelli nel 2012

NOVITA' Il progetto è stato presentato lo scorso 24 aprile all'aeroporto di Casale Monferrato Aeroplani "agricoli" in risicoltura, i tempi sono ormai maturi?

Giuseppe Sarasso

Il mezzo aereo in tutto il mondo è ampiamente utilizzato per l'agricoltura. Fa eccezione il sud-est asiatico, a causa dello spinto frazionamento delle proprietà; una svolta potrebbe venire, anche per quelle condizioni, dal Giappone, dove sono stati messi a punto piccoli elicotteri radiocomandati, attrezzati per eseguire semina, fertilizzazione e trattamenti fitosanitari.

La vecchia Europa costituisce un caso a parte: il mito degli alimenti "biologici" porta il cittadino comune a indispettersi non appena vede distribuire sui campi fattori tecnici di qualsiasi tipo. La direttiva 2009/128/CE ha di fatto vietato l'irrorazione dei fitofarmaci tramite mezzo aereo. In Francia e Spagna, dove l'operazione veniva eseguita con successo, il divieto ne ha fatto cessare l'utilizzo, nonostante i vantaggi di maggiore tempestività nelle applica-



zioni e di risparmio dei principi attivi. La legge non vieta, invece, l'utilizzo del mezzo aereo per la semina e la fertilizzazione.

La legge permette l'utilizzo del mezzo aereo per la semina e la fertilizzazione e lo vieta per i fitofarmaci

Forte dell'esperienza acquisita nella distribuzione in risaia dei preparati per la lotta alle zanzare, e di alcuni esperimenti eseguiti nella distribuzione delle sementi, una società sta valutando la possibilità di offrire un servizio commerciale per la distribuzione aerea a spaglio del riso

da seme e dei fertilizzanti granulari, e per l'irrorazione dei fertilizzanti liquidi.

Mercoledì 24 aprile scorso, presso l'aeroporto di Casale Monferrato, si è tenuto un incontro di presentazione del progetto. Il Comandante Giovanni Battista Molinaro, Diego Trevisan e la dottoressa Michela Turconi, per conto della ditta NH&MM S.r.l. hanno illustrato le attrezzature a disposizione, dando modo ai tecnici e agli agricoltori presenti di valutare le opportunità offerte.

Tutti i risicoltori sono ben consci del danno causato alla produzione e al suolo dai

LA PRESENTAZIONE

Alcune immagini dell'incontro di presentazione del progetto, svoltosi il 24 aprile, presso l'aeroporto di Casale Monferrato

ripetuti passaggi in risaia di trattrici equipaggiate con ruote metalliche. Il mezzo aereo è in grado di superare questi problemi, ed è stato assicurato che tramite la guida assistita da GPS e al volo a bassa quota si riescono a eseguire distribuzioni uniformi e ben localizzate. I mezzi a disposizione volano a 180 km/h, per una larghezza di lavoro di 32 metri: coprono un ettaro di terreno in poco più di 6 secondi e hanno una capacità di carico di 2.500 litri, che conferisce all'aereo la possibilità di se-



minare più di 8 ha per ogni volo, alla dose di semina di 180 kg/ha. La dose è agevole da regolare tramite distributori a rulli scanalati, con velocità di rotazione controllata da un sensore elettronico. Analoga possibilità si estende anche alla distribuzione di fertilizzanti in copertura.

La capacità operativa è

quindi ottima, e i prezzi potrebbero essere contenuti a livelli competitivi nei confronti dei mezzi terrestri, a patto di disporre di una logistica adeguata per il rifornimento del materiale e della presenza di piste di atterraggio

non eccessivamente distanti dagli appezzamenti da servire. Data la velocità dei mezzi, la distanza di una decina di km può essere considerata accettabile, e non dovrebbe essere troppo oneroso costruire una rete di piste in terra battuta larghe 20 m e lunghe 800 m. Meno di 20 piste basterebbero per coprire tutta l'area risicola Piemontese-Lombarda.

Per l'attivazione del servizio, il livello di gradimento dovrà raggiungere la soglia critica di sostenibilità economica.

Per essere conveniente, occorre costruire una rete di piste in terra battuta larghe 20 m e lunghe 800 m



AgCelence
Aspettati di più.

Le piante sono come gli uomini.
Tutto dipende da come si fanno crescere.

Effetto AgCelence®: migliori le performance e fai crescere i profitti. Grazie alle soluzioni ad effetto AgCelence® ottieni efficienza nello sviluppo della pianta, maggiore tolleranza allo stress, miglioramento della qualità e aumento della resa. Un effetto attivo e disponibile in una gamma di prodotti e colture.

* AgCelence®TIPremia concorso valido dal 15/04/13 al 31/05/13 con estrazione finale entro il 30/06/13. Montepremi Euro 8.590,00 iva escl. Concorso riservato a titolari, dipendenti, collaboratori e tecnici di aziende legate al mondo agricolo.

AgCelence
TI PREMIA

PARTECIPA AL CONCORSO* E VINCI!

250 TUTE DA LAVORO

1 QUAD

BASF
The Chemical Company

A cura del GIRE*

INFESTANTI/1 Una gestione accurata della risaia è importante per contrastare l'evoluzione della resistenza

Attenzione a giavoni e riso crodo resistenti agli erbicidi inibitori dell'ALS

Nel diserbo del riso, l'impiego degli inibitori dell'acetolattato sintetasi (ALS) è generalizzato. Oltre alle solfoniluree, altri erbicidi di recente introduzione, i pirimidil(tio)benzoati (Nominee) e le triazolpirimidine (Viper), agiscono inibendo l'ALS. Inoltre nel 2006 è stata introdotta in Italia la tecnologia Clearfield® per il controllo del riso crodo dove è impiegato l'erbicida Beyond a base di imazamox, anch'esso ALS inibitore.

Il rovescio della medaglia è che l'impiego ripetuto nel tempo di erbicidi inibitori dell'ALS ha portato alla selezione di popolazioni di infestanti resistenti. Oltre alle "storiche" resistenze del *Cyperus difformis* (zigolo delle risaie), dello *Schoenoplectus mucronatus* (lisca mucronata o quadrette) e dell'*Alisma plantago-aquatica* (cucchiaio), negli ultimi anni parecchie popolazioni di giavone sono diventate resistenti agli inibitori dell'ALS, e purtroppo alcune di queste sono anche resistenti agli inibitori dell'enzima acetil-coenzima A carbossilasi (ACCasi), cioè ai graminicidi Clincher ed Aura (ovvero cyhalofop-butyl e profloridim); si parla in questo caso di resistenza multipla.

La resistenza del riso crodo all'erbicida imazamox costituisce invece una storia più recente per la risicoltura ma non per questo di minore rilevo.

Gestione del riso crodo e dei giavoni resistenti

Per massimizzare il controllo delle infestanti del riso, tradizionale o Clearfield®, con i trattamenti di post emergenza, indipendentemente dal meccanismo d'azione dell'erbicida (ALS o altri) è importante evitare o limitare l'uso consecutivo negli anni di prodotti con uguale meccanismo d'azione.

Il trattamento erbicida deve essere eseguito su infestanti recettive, in attiva crescita (non sotto stress) e allo stadio di massima sensibilità all'erbicida scelto (pena la riduzione d'efficacia del trattamento) e non in condizioni di pioggia o vento. I dosaggi devono essere quelli riportati in etichetta e le attrezzature per la distribuzione devono essere correttamente calibrate.

Nel caso del riso crodo, al fine di preservare la tecnologia Clearfield® è necessa-

rio adottare delle strategie di controllo che rispettino completamente le linee guida fornite da BASF al momento della stipula del contratto di coltivazione. Le linee guida prevedono che ogni agricoltore utilizzi semente certificata, a grana rossa zero, applichi due interventi erbicidi di imazamox a distanza di circa 15-20 giorni, effettui



rotazioni tra varietà Clearfield® e varietà tradizionali almeno ogni due anni, alternando i meccanismi d'azione per il controllo delle infestanti e ove possibile le tecniche agronomiche di coltivazione (semina in ac-

quidazione e semina in asciutta). Le risaie vanno monitorate con particolare cura (non superficialmente dall'argine) per verificare l'eventuale presenza di piante di riso crodo non controllate. Nell'eventualità di piante di crodo sfuggite al trattamento sarà necessario intervenire eliminandole manualmente

(monda) o utilizzando la pompa a spalla (o barra lambente) con un erbicida totale, prima che queste producano seme. Oltre a queste misure per limitarne la diffusione, si consiglia l'interruzione della coltivazione di varietà Clearfield® e il ricorso a varietà tradizionali caratterizzate da un ciclo di coltivazione precoce o precocissimo che permettano di posticipare l'epoca di semina anche dopo la seconda metà di maggio, pur consentendo buone produzioni.

La semina di varietà di riso Clearfield® e di riso "convenzionale", deve sempre essere fatta su terreno libero da infestanti. Nel caso di varietà precoci o medio precoci la semina deve essere eseguita dopo un intervento di distruzione della flora spontanea presente. In questi casi una preparazione anticipata del letto di semina favorirà lo sviluppo delle malerbe presenti nel terreno che potranno essere controllate con erbicidi aventi un meccanismo d'azione non-ALS come glifosate, propaquizafop, e cycloxydim che consentono il controllo delle graminacee presenti tra cui il riso crodo e i giavoni. In alternativa al trat-

tamento chimico possono essere effettuate una o più lavorazioni meccaniche (es. erpicatura) su infestanti già sviluppate. In aggiunta all'eliminazione della flora presente è fortemente raccomandato l'utilizzo di prodotti residuali come flufenacet, oxadiazon, pendimetalin e clomazone per ottimizzare il controllo delle prime nascite di molte infestanti da seme e avere un basso livello di infestazione al momento del trattamento in post-emergenza.

In presenza di giavoni sopravvissuti sia a ALS che ACCasi è fondamentale provvedere alla loro eliminazione prima che producano seme per limitarne la diffusione.

Dove la pressione delle infestanti resistenti (giavoni con resistenza multipla; riso crodo resistente all'imazamox) è particolarmente elevata, l'unica soluzione è il ricorso alla rotazione culturale (riso/soia/mais) che consente di sfruttare erbicidi con un diverso meccanismo d'azione, utili per il controllo di tutte le malerbe eventualmente resistenti agli erbicidi utilizzabili su riso.

La gestione delle risaie, un sistema culturale con inten-

so impiego di erbicidi (ALS in particolare) e pertanto ad "alto rischio" di resistenza, richiede un controllo integrato delle malerbe, un uso responsabile degli erbicidi e l'adozione di pratiche agronomiche che incrementino la sostenibilità del sistema culturale. Adottare questi principi significa andare nella direzione imposta dalla nuova normativa europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Notizie sui casi di resistenza di riso crodo, pubblicate dal GIRE su "Il Risicoltore" a maggio 2012, sono scaricabili dal sito www.resistenzaerbicidi.it dove si trovano anche le linee guida specifiche per la gestione della resistenza in riso e le linee guida generali per gestire la resistenza.

***I Membri GIRE: CNR – IBAF, Dr. Maurizio Sattin (coordinatore), Dr.ssa Laura Scarabel (segretario) Università di Padova, D.A.F.N.A.E., Ente Nazionale Risi, Centro Ricerche sul Riso, Terremerse, BASF, Bayer CropScience, Cheminova, Dow Agrosciences, DuPont, Makhteshim, Monsanto, SIPCAM, Sngenta**

I NUMERI PER LA LOTTA AL RISO CRODO.

- 1** puoi applicarlo già sulla **prima foglia vera**
- 3** puoi diserbare con solo **tre litri di prodotto**
- 6** puoi seminare dopo solo **sei ore dal diserbo**

Roundup® Platinum facilita l'eliminazione del riso crodo in modo efficace e veloce, perché è applicabile fin dalla prima foglia vera aperta.

www.roundup.it

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute a base di glifosato acido puro (testo forma di sale potassico). n° di registrazione 14737 del 19.11.2012. Per l'impiego leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

Cristian Mancuso
e Carlotta Caresana*

La lotta alla flora infestante ha rivestito da sempre un'importanza primaria nella coltivazione del riso. Oggigiorno il controllo delle erbe infestanti presenti nelle nostre risaie avviene prevalentemente utilizzando prodotti chimici di sintesi (diserbanti). La distribuzione dei prodotti erbicidi può essere effettuata in tre differenti epoche: pre-semina (l'intervento si esegue prima di effettuare la semina della coltura), pre-emergenza (la coltura è stata seminata con la tecnica della semina interrata ma non è ancora avvenuta l'emergenza delle plantule) e post-emergenza (l'intervento si effettua dopo l'emergenza della coltura). Negli interventi di pre-semina e pre-emergenza si utilizzano principi attivi (p.a.) che agiscono sui semi in via di germinazione (prodotti antigerminello) come flufenacet, oxadiazon, pendimethalin, clomazone o su piantine sviluppate come glyphosate, cycloxydim, propaquizafop (tecnica della falsa semina). L'utilizzo di questi p.a. dotati di differenti meccanismi di azione (MOA) condizionano positivamente il successivo controllo delle erbe infestanti, diventando una chiave strategica per il controllo delle specie divenute resistenti (*Alisma plantago-aquatica*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Cyperus difformis*, *Echinochloa spp.*, *Oryza sativa var. silvatica*). Frequentemente queste due strategie di lotta vengono combinate insieme.

L'andamento climatico di inizio stagione sta fortemente condizionando la preparazione dei letti di semina, creando non pochi disagi sulle corrette tempistiche e sulle scelte aziendali dei trattamenti di pre-semina.

Contro l'eterantera si usa l'oxadiazon

Il principio attivo utilizzato sulla quasi totalità della superficie coltivata a riso in pre-semina è l'oxadiazon, fondamentale per il contenimento dell'eterantera, che ha una buona efficacia anche su diverse altre infestanti da seme. Può essere impiegato con dosaggi molto variabili sia nelle semine in acqua sia in quelle interrate a file: nel primo caso il dosaggio varia da 0,650 a 1,3 l/ha e può essere distribuito con uno o due passaggi se abbinato alla tecnica della falsa semina; nel caso della semina interrata i dosaggi vanno da 1,5 a 2 l/ha. Questo principio attivo può e viene normalmente miscelato con gli altri p.a. utilizzati in questa epoca.

Flufenacet per combattere il riso crodo

Per il controllo del riso crodo nel caso della semina in acqua, si può applicare il flufenacet. Questo p.a. ad azione antigerminello ha efficacia anche su altre infestanti da seme quali giavoni, alismataceae e alcune ciperacee. Deve essere distribuito

INFESTANTI/2 Il controllo nelle nostre risaie avviene di solito utilizzando prodotti chimici di sintesi
Erbicidi in pre-semina e pre-emergenza

Si impiegano principi attivi che agiscono sia sui semi in germinazione sia sulle plantule



Heteranthera rotundifolia in fioritura

in risaia allagata; dopo l'applicazione l'acqua va mantenuta ferma per circa 30 giorni ripristinandone periodicamente il livello. Passato tale periodo è consigliabile il ricambio dell'acqua prima della semina, soprattutto in caso di utilizzo del massimo dosaggio che varia da un minimo di 0,6 a un massimo di 0,7 kg/ha. Per completarne lo spettro d'azione, il flufenacet si utilizza in miscela con oxadiazon che può essere distribuito in un'unica soluzione in caso di trattamenti più tardivi, o suddiviso in due interventi nel caso di trattamenti con flufenacet precoci.

Il pendimethalin nelle semine interrate

Altro p.a. con azione antigerminello è il pendimethalin che viene esclusivamente utilizzato nelle semine interrate. Esplica la sua azione inibendo la germinazione dei semi delle infestanti e lo sviluppo del germinello. Agisce su infestanti graminacee annuali come *Echinochloa Crus-galli*, *Setaria spp.* e *Panicum dichotomiflorum* nonché su alcune dicotiledoni tipiche dei terreni non sommersi. Questo p.a. viene frequentemente miscelato con oxadiazon e/o clomazone a seconda del tipo di infestanti presenti storicamente nella camera di risaia. In commercio esistono numerosi prodotti a base di pendimethalin con diverse concentrazioni di p.a. quindi, per un corretto utilizzo si rimanda alla consultazione dell'etichetta.



Riso crodo e giavoni in risaia

In caso di miscele con altri p.a. o di precipitazioni abbondanti previste dopo il trattamento si consiglia di utilizzare dosaggi ridotti, così come nel caso di terreni troppo asciutti per 8/10 giorni dopo il trattamento si consiglia una leggera bagnatura.

Il clomazone agisce su graminacee e dicotiledoni

Il clomazone è un p.a. utilizzato sia negli interventi di pre-emergenza sia in quelli di pre-semina. Viene assorbito

attraverso le radici e i germogli andando a inibire la sintesi della clorofilla e dei carotenoidi nei tessuti fogliari. E' attivo su graminacee quali giavone, digitaria e setaria e su diverse dicotiledoni tipiche di coltivazioni in terreni soggetti a rotazione. Ha un'azione residuale e a volte può provocare leggeri sbiancamenti alla coltura senza che però venga influenzata la produzione. Le dosi variano da 0,5 a 1 l/ha con l'accortezza di utilizzare i dosaggi più bassi nei terreni molto sciolti (bibuli) e in caso di miscele con oxadiazon e/o pendimethalin.

Contro il riso crodo

Nella lotta al riso crodo con la tecnica della falsa semina, si impiegano p.a. quali glyphosate, ciclossidim e propaquizafop che esplicano al meglio la loro azione con infestanti sviluppate.

Il glyphosate che viene esclusivamente assorbito per via fogliare e non presenta nessuna azione residuale, ha un dosaggio di impiego variabile a seconda della concentrazione di p.a. presente nei numerosi preparati in commercio, nonché a seconda di quali infestanti devono essere controllate. I dosaggi minimi possono essere sufficienti per le graminacee e vanno aumentati per il controllo delle ciperacee e delle infestanti a foglia larga. Viene utilizzato anche per il diserbo degli argini, ripe e fossi.

Il graminicida più diffuso per la lotta al riso crodo nelle semine in sommersione è il ciclossidim, assorbito per via fogliare deve essere impiegato su risaia sgrondata con infestanti emerse. Il dosaggio da etichetta è di 4 l/ha ma esplica una buona azione anche a dosaggi inferiori. E' possibile miscelare il ciclossidim con altri p.a. (ad esempio con l'oxadiazon) per completarne lo spettro d'azione su alismataceae e ciperacee oppure per dare residualità al trattamento. Trascorse 48-72 ore dal trattamento è neces-

Principi attivi che possono essere utilizzati per il diserbo di pre-semina/pre-emergenza del riso

GRUPPO (HRAC)	FAMIGLIA CHIMICA	PRINCIPIO ATTIVO	DOSE (ha)	MECCANISMO DI AZIONE	AZIONE ERBICIDA
PRE-SEMINA					
A	Cicloesenoni	Cycloxydim	4 L	Inibitore ACCasi	G
	Arilossifenossi-propionati	Propaquizafop	0,75-1 L	Inibitore ACCasi	G
E	Ossadiazolinoni	Oxadiazon	0,65 - 2 L	Inibitore PPO	Dg
G	Fosforati	Glyphosate	Da etichetta	Inibitore EPSP	GD
K3	Ossiacetamidi	Flufenacet	0,6-0,7 kg	Inibitore divisione cellulare	Gd
PRE-EMERGENZA					
F3	Isosozolinoni	Clomazone	0,5- 1 L	Inibitore biosintesi carotenoidi	G
K1	Dinitroaniline	Pendimethalin	Da etichetta	Inibitore microtubuli	G

*G = azione erbicida contro le graminacee - D = azione erbicida contro le dicotiledoni e ciperacee - Dg = azione erbicida principalmente contro le graminacee ed anche contro un numero limitato di dicotiledoni e ciperacee - Gd = azione erbicida prevalentemente contro le dicotiledoni e ciperacee ed alcune graminacee.

sario ripristinare il livello iniziale dell'acqua per massimizzare l'efficacia del p.a. Vista la scalarità di nascita del riso crodo è possibile miscelare il ciclossidim con il flufenacet (utilizzando quest'ultimo alla dose di 0,5 kg/ha) per riuscire a controllare sia il riso crodo già nato sia quello in germinazione. L'acqua in questo caso deve essere gestita come descritto nell'etichetta del flufenacet, avendo l'accortezza di non seminare prima di 20-25 giorni

dal trattamento.

Altro graminicida che agisce inibendo l'ACCasi (come il ciclossidim), è il propaquizafop. Essendo assorbito per via fogliare e in maniera inferiore attraverso le radici il trattamento va eseguito con infestanti sviluppate. In commercio esistono diversi formulati contenenti questo p.a., la dose di utilizzo riportata in etichetta è compresa tra 0,75 e 1 l/ha, con la possibilità di effettuare miscele con glyphosate. Prima di pro-

cedere alla semina si consiglia di effettuare un abbondante lavaggio della camera.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura della relazione annuale dell'Ente Nazionale Risi (ENR) dove si possono consultare diverse soluzioni di diserbo e di contattare i tecnici del servizio di assistenza tecnica (SAT) presenti sul territorio messi a disposizione gratuitamente dall'ENR.

***Centro Ricerche sul Riso e SAT - ENR**

AGRIUM Nuovo standard per l'efficienza della concimazione di copertura

Ecco i concimi LINEA ONE

Come funzionano i nuovi concimi di Agrium Italia con l'inibitore dell'ureasi originale Agrotain per aumentare le produzioni e razionalizzare i costi della moderna risicoltura.

Un approccio integrato alla produzione del riso, rivolto a massimizzare le rese, deve tener conto del corretto apporto di elementi nutritivi e delle conseguenze che la concimazione ha non solo sulla produzione ma anche sugli aspetti fitopatologici della coltura. Tutti questi fattori sono concatenati tra loro e rendono la scelta di un buon concime tutt'altro che banale.

Oggi, una nuova linea di concimi rende più efficiente ogni singola unità fertilizzante somministrata al terreno e semplifica le operazioni culturali mettendo l'agricoltore al riparo da possibili errori.

La **LINEA ONE** di Agrium Italia rende utile per le colture quasi il 100% degli elementi distribuiti e si pone come valido strumento per la concimazione del riso di copertura.

- Protezione dell'Azoto dalle perdite
- Azoto unicamente nelle forme congeniali alla coltura
- Eventuale Fosforo e Potassio in forme totalmente assimilabili e in rapporti equilibrati
- Reazione fisiologica e nessun impatto negativo sui componenti biotici e abiotici del suolo.

La **LINEA ONE** è arricchita con Agrotain originale: è una tecnologia già diffusa in oltre 70 Paesi che permette di aumentare l'efficienza dei concimi azotati riducen-

do le perdite per volatilizzazione. In dettaglio, quando un concime a base ureica è applicato in copertura su riso, le condizioni di umidità e temperatura favoriscono un processo definito volatilizzazione di ammoniaca: l'ureasi, un enzima presente naturalmente nei suoli, viene in contatto con la grande concentrazione di urea e rompendo la molecola per formare azoto ammoniacale rilascia ammoniaca. L'entità delle perdite supera il 40% dell'azoto distribuito; questo significa che per ogni quintale quasi la metà non raggiunge le radici della pianta.

I concimi della **LINEA ONE** bloccano il funzionamento anomalo dell'ureasi e producono solo azoto ammoniacale, la forma più congeniale alla pianta. In tal modo la pianta ha a disposizione molto più azoto: è possibile un contenimento dei costi oppure si può aspirare a rese maggiori.

Due importanti caratteristiche rendono i concimi della **LINEA ONE** particolarmente performanti e sicuri nella coltivazione del riso: essi non modificano in alcun modo l'azione dei microrganismi del terreno e agiscono subito dopo lo spargimento evitando così ogni effetto indesiderato sulla pianta.

La **LINEA ONE** non è una novità assoluta in risicoltura: già nelle scorse stagioni il BF ONE, Azotato con 46% di titolo totalmente stabilizzato, si è diffuso con successo. Per il 2013 Agrium Italia ha affiancato nuovi formulati NK in grado di garantire una gamma di soluzioni ad alta efficienza per tutti i concimi e tutto ciò ha finora ricevuto un grande interesse da parte del risicoltore più evoluto.



SCUOLA Intervista al professor Dario Casati, direttore del dipartimento di Economia e Politica agraria dell'Università di Milano

Boom di iscritti ad Agraria, si torna alla terra?

Sicuramente l'introduzione del numero chiuso in corsi di laurea "vicini" ha giocato un ruolo significativo

Giovanni Benini

Negli ultimi quattro anni alla Statale di Milano gli aspiranti agricoltori sono passati da 584 a 999 nelle lauree di primo livello (+71%) e da 104 a 244 in quelle magistrali (+134%). A Torino, nello stesso periodo, le matricole dei corsi triennali di Agraria sono cresciute del 68%, mentre a Padova tra 2009 e 2011 l'incremento complessivo nelle iscrizioni è stato del 14%. Stando ai dati del primo report sul "Ritorno alla Terra" di Col-diretti Lombardia è un vero e proprio "boom" di



Dario Casati

immatricolazioni quello che stanno vivendo le facoltà di Agraria dei principali atenei del Nord Italia. Per capire meglio la portata di questo fenomeno abbiamo posto alcune domande al professor Dario Casati, direttore del dipartimento di Economia e Politica agraria del-

l'Università di Milano ed editorialista de "Il Risicoltore".

Professor Casati, qual è secondo lei il motivo di questo aumento di immatricolazioni alle Facoltà di Agraria?

«Prima di rispondere è necessaria una premessa: per esperienza personale,

la variazione degli iscritti spesso segue motivazioni irrazionali. Più che il richiamo del mercato del lavoro agiscono movimenti imprevedibili nell'opinione pubblica che spesso dipendono da diverse condizioni. Il risultato è un dato indiscutibile e da lì si parte per ogni analisi. In questo caso ci sono ragioni tecniche, come l'introduzione del numero chiuso in corsi di laurea "vicini" che ha determinato lo spostamento, prima per le Scienze Alimentari e poi, con il numero

chiuso anche per Agraria. Certamente vi sono ragioni collegate alla difficoltà di trovare impiego dei giovani che, nell'attesa, si iscrivono all'università; infine, nell'opinione pubblica pesano motivazioni legate alla ricerca di un'attività produttiva concreta nel momento del fallimento di quelle finanziarie. Da notare che nell'anno in corso si è registrato un assestamento dei dati con una modesta riduzione».

ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AD AGRARIA					
Anno accademico	Iscritti totali	Iscritti fuori corso	Iscritti con laurea triennale	Iscritti a tempo non pieno	Immatricolati totali
2010/12	29.743	9.836	5.176	1.486	6.874
2010/11	28.536	9.996	3.979	352	6.141
2009/10	26.951	10.450	4.081	386	5.185
2008/09	27.413	11.123	3.859	402	5.039

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

diverso modo complessivo di sviluppare tutte le attività, a partire dall'industria. In agricoltura può significare l'affiancamento di nuove attività a quella tradizionale, con l'apertura di prospettive di reddito e di impiego addizionali e migliori. Il vero problema è capire quali possano essere le reali prospettive di reddito, più che contare su ipotetici posti di lavoro con redditi non competitivi con gli altri settori. Per l'agricoltura, come per l'intera economia italiana, il vero nodo non è il numero dei posti di lavoro, ma la loro produttività e, di conseguenza, la redditività che possono offrire. Abbiamo visto che con un numero ridotto di agricoltori produciamo di più e con redditi che non hanno perso la di-

La "green economy" può rappresentare una reale opportunità nell'asfittico mondo del lavoro italiano?

«Occorre anche qui non fare confusione: green economy non significa solo agricoltura, ma riguarda un

diverso modo complessivo di sviluppare tutte le attività, a partire dall'industria. In agricoltura può significare l'affiancamento di nuove attività a quella tradizionale, con l'apertura di prospettive di reddito e di impiego addizionali e migliori. Il vero problema è capire quali possano essere le reali prospettive di reddito, più che contare su ipotetici posti di lavoro con redditi non competitivi con gli altri settori. Per l'agricoltura, come per l'intera economia italiana, il vero nodo non è il numero dei posti di lavoro, ma la loro produttività e, di conseguenza, la redditività che possono offrire. Abbiamo visto che con un numero ridotto di agricoltori produciamo di più e con redditi che non hanno perso la di-

stanza da quelli degli altri settori; l'obiettivo è quello di ridurre la distanza, ma se si incrementano gli addetti questo obiettivo si allontana».

In Lombardia e in Piemonte, in particolare nelle tradizionali aree risicole, quale sarà la figura professionale più apprezzata? Tecnici esperti in agricoltura sostenibile o di marketing dei prodotti agricoli?

«La risposta è obbligata: servono entrambe le figure. Ma attenzione: agricoltura sostenibile non significa un ecologismo da cartolina. Vuol dire, invece, produrre ciò che serve per l'alimentazione, l'allevamento, le materie prime per l'industria, ad esempio

energetica o chimica; proteggere e migliorare l'ambiente per salvaguardarne le risorse; migliorare redditi e condizioni di vita degli agricoltori e della popolazione in genere. Insomma, una visione che deve essere anche centrata sull'economia».

Ad offrire sbocchi lavorativi concreti sarà l'agricoltura "di nicchia" delle produzioni tipiche o quella agroindustriale del Made in Italy che esportiamo in tutto il mondo?

«Di nuovo, la risposta è multipla: serve l'agricoltura di nicchia come quella che con le sue produzioni sostiene il Made in Italy troppo dipendente dalle importazioni di materie prime agricole, ma soprattutto serve rafforzare il settore con innovazione scientifica nei prodotti e nel modo di produrre, nell'organizzazione e nella conquista del valore aggiunto che si forma dopo che il prodotto ha lasciato i campi. Serve cioè un agricoltore nuovo che prenda in mano il proprio destino. In questo senso gli spazi per i nuovi laureati non mancano».

**solutions
for the growing world**



Dow AgroSciences

Fondi sviluppo rurale, ultima chiamata

Ancora pochi giorni per accedere alle agevolazioni della programmazione 2007-2013 in molte regioni, in particolare Piemonte e Lombardia. Previsti tempi un po' più lunghi per l'Emilia Romagna

Francesca Baccino

Ultime chiamate per accedere ai fondi sullo sviluppo rurale della programmazione 2007-2013.

Il secondo pilastro della Pac non prevede aiuti destinati a colture o settori specifici. Fanno eccezione le Regioni Piemonte e Lombardia che hanno incentivato la conservazione della biodiversità nelle risaie attraverso una delle azioni previste dalla misura 214 a favore dell'agroambiente. Si tratta di un'indennità destinata agli imprenditori agricoli che adottano tecniche sostenibili dal punto di



denza. Sempre su questa stessa misura, fino al 15 maggio prossimo, i produttori di riso piemontesi possono accedere anche ai premi previsti per l'applicazione di tecniche di produzione integrata, biologica, o ancora l'incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo mediante composto o letame. Dal 2007 ad oggi in Piemonte hanno aderito ad almeno una di queste azioni 735 aziende e nel 2012 sono stati ammessi a premio ol-

tre 67 mila ettari con 23,8 milioni di euro di indennità richieste.

In Lombardia

Anche in Lombardia i pagamenti agroambientali possono interessare i risicoltori per quanto riguarda la fertilizzazione bilanciata e l'avvicendamento, le produzioni biologiche, la conservazione della biodiversità nelle risaie e l'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa. In questo caso le domande di conferma della misura 214 possono essere presentate fino al 15 maggio 2013 e il budget complessivo a disposizione di tutte le im-

prese agricole (comprese quelle risicole) ammonta a 35 milioni di euro. Ad oggi su queste azioni sono state premiate 1.124 aziende risicole e una superficie totale di circa 47 mila ettari (di cui oltre 44 mila ettari e 831 aziende hanno ricevuto l'indennità sulla biodiversità).

In Emilia Romagna

In Emilia Romagna i risicoltori possono presentare domanda sia sulla misura 214, per confermare gli impegni presi ad esempio sull'applicazione di tecniche di produzione integrata o bio-

logica, che sulla misura 112: in questo caso c'è tempo fino al 31 maggio 2013 per ricevere il premio di primo insediamento. Sempre in Emilia Romagna è scattato il verde per il bando 2013 della misura 111 sulla formazione e informazione: le imprese agricole e forestali che fanno domanda entro il 30 agosto prossimo possono ricevere un contributo a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di formazione, informazione che ha l'obiettivo di migliorare le competenze professionali dei tecnici e diffon-

dere conoscenze scientifiche e pratiche innovative. L'aiuto non può superare il limite massimo del 90% del costo sostenuto. Sempre a fine agosto scade anche la misura 114 del Psr 2007-2013 che finanzia i servizi di consulenza aziendale attraverso l'assegnazione diretta di contributi ai singoli beneficiari. Ad esempio viene erogato un contributo sulle spese per un servizio di consulenza sull'applicazione della condizionalità, ossia dei criteri di gestione obbligatoria e di buone condizioni agronomiche e ambientali. Il contributo viene erogato a titolari, coadiuvanti, dipendenti, giovani al primo insediamento in imprese agricole e forestali in forma singola e associata, e non deve superare l'80% del costo sostenuto.

In Sardegna e Veneto

Anche in Sardegna e in Veneto i produttori di riso possono accedere ai premi 2013 della misura 214 sull'agroambiente per quanto riguarda produzione integrata e biologica presentando domanda di conferma degli impegni entro il 15 maggio 2013.

Anche in Sardegna e in Veneto si può accedere ai premi della misura 214 sull'agroambiente per produzione integrata e biologico

In Piemonte

Su questa azione specifica in Piemonte sono aperti i termini per la richiesta di premio a conferma degli impegni già assunti in prece-

Riso o asfalto, incontro a Mortara

"Riso o asfalto. Quale economia per il nostro territorio". È il titolo dell'incontro organizzato da Rete Ambiente Pavese e da Associazioni Nazionali Agricoltori in programma il prossimo 21 maggio, alle 20.30, presso la Borsa Merci di Mortara. Moderati dal giornalista Luca Martinelli, intervengono, tra gli altri, Roberto Magnaghi, direttore generale Ente Nazionale Risi, che parlerà de "La risicoltura, una risorsa per la Lomellina", Fulvio Bollini, direttore generale Irrigazione Est Sesia, che relazionerà su "Territori rurali a rischio: le funzioni di difesa svolte dal mondo agricolo", e Domenico Finiguerra, Forum Salviamo il Paesaggio e Rete Stop al Consumo di Territorio, che interverrà su "Il valore del paesaggio e della terra per disegnare un nuovo modello di sviluppo".

Clincher

Viper

Viper 46

Viper On

Impact

Garlon

Gamit

Simplia

Hopper

Runway

prodotti

linea riso

2013

www.galiovc.com

Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

X2

Laverda riserva da sempre un'attenzione specifica alle versioni **RISO** con innovazioni finalizzate al massimo rispetto del prodotto. Il **PFR a dita retrattili** assicura un'alimentazione uniforme anche in caso di riso allettato o intrecciato. Il **battitore specifico a denti disposti su 12 spranghe** consente un regime di lavoro costante per un trattamento delicato, mentre l'esclusivo **controbattitore con ampie superfici di scarico** favorisce l'operatività su prodotti umidi e infestati. Tanta delicatezza sul prodotto si combina con un'eccellente robustezza costruttiva: oltre agli inserti in **hardox**, tutti gli organi trebbianti e di trasporto sono sottoposti ad un **trattamento antiusura** per prolungare la durata di ogni componente.

DOPPIA PROTEZIONE ANTIUSURA E ANTICORROSIONE

SERIE RISO M400, M300, M200

TECNOLOGIE ESCLUSIVE PER IL TRATTAMENTO DELICATO DEL RISO
ELEMENTI HARDOX PER UNA LUNGA DURATA DEL MEZZO



Visita il nostro nuovo sito
www.laverdaworld.com

L LAVERDA 140° 1873-2013
LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

AGCO
Your Agriculture Company

Anna Callegarin

IL MERCATO Dal prossimo numero illustreremo i principali sistemi utilizzati nella filiera risicola

I consumatori vogliono sempre di più prodotti di qualità e che siano certificati

Qualità: quando si parla di prodotti alimentari, ormai da anni non si può fare a meno di usare questa parola, anche se il suo significato è tutt'altro che univoco. Poiché ciascuno di noi ha aspettative diverse nei confronti del cibo che consuma, si potrebbe forse definire la qualità di un alimento facendo riferimento a una generica soddisfazione del consumatore, che ricerca prodotti genuini e sani a prezzi abbordabili.

Maggiore sensibilità dei consumatori

Questa ricerca, tuttavia, deve fare i conti con una realtà in cui è cresciuta enormemente, rispetto al passato, la distanza fisica e anche temporale tra chi produce le materie prime, chi le trasforma, chi trasporta i prodotti, chi li vende e chi, infine, li consuma. Di fronte a questa situazione, un numero sempre più rilevante di

Le tante caratteristiche che si possono prendere in esame: igiene, genuinità, sostenibilità ambientale...

litativi di alimenti come il riso, possono essere valutati solo dopo la cottura e il consumo, e talune caratteristiche non possono essere conosciute con certezza nemmeno dopo il consumo: si pensi, ad esempio, al contenuto di conservanti o di residui.

Ciò fa comprendere l'importanza dei sistemi che garantiscono e certificano la qualità, in quanto possono creare i presupposti per instaurare un rapporto di fiducia e fidelizzazione del consumatore e possono di conseguenza essere uno strumento strategico nelle mani del produttore per essere competitivo e fronteggiare la concorrenza. Questo

vale sia per i prodotti di base sia per i prodotti ad alto valore aggiunto, a condizione che si riesca a comunicare efficacemente la "reputazione" di un alimento, ad esempio attraverso un marchio o altri elementi che identificano la produzione di qualità.

Date queste premesse e con l'intenzione di fornire utili indicazioni a tutti gli



operatori della filiera, nei prossimi numeri de "Il Risicoltore" passeremo in rassegna i principali sistemi di certificazione della qualità operativi in Italia per l'alimento riso.

In primo luogo è però opportuno definire cosa si intende per certificazione ed esaminare brevemente

le tipologie di sistemi di certificazione esistenti.

I sistemi di certificazione esistenti

La certificazione è una procedura volontaria che garantisce, con ragionevole attendibilità, che il prodotto oppure il metodo o il processo di produzione, rispetta un certo numero di caratteristiche o di attributi, specificati in un disciplinare.

Lo sviluppo di regimi di certificazione è sostanzialmente dovuto, da un lato, alla richiesta espressa a livello sociale, di prodotti o processi di produzione aventi determinate caratteristiche (ad esempio genuinità, igiene, sostenibilità ambientale) e, dall'altro, al desiderio degli operatori di valorizzare il proprio prodotto e fornire garanzie so-

prattutto nel settore della sicurezza alimentare. I grandi operatori della filiera alimentare si affidano spesso a regimi di certificazione per garantire che un prodotto soddisfi i requisiti di legge e per tutelare la loro reputazione e responsabilità in caso di problemi a livello di sicurezza dei prodotti alimentari.

I sistemi di certificazione esistenti presentano una grande eterogeneità per quanto riguarda il campo di applicazione, gli obiettivi, la struttura e i metodi operativi. Inoltre possono operare a diversi livelli della filiera alimentare: prima e/o dopo l'uscita dall'azienda, su tutta la filiera o solo su parte di essa.

Nello schema che trovate sopra sono illustrate alcune delle principali caratteristiche in base alle quali si

possono classificare le diverse tipologie dei sistemi di certificazione.

La scelta è, quindi, piuttosto vasta. Per decidere quale sistema adottare può essere utile tener conto di vari fattori, tra i quali:

- le caratteristiche del prodotto o del processo che si vuole certificare;
- il mercato a cui il prodotto è destinato (nazionale o estero, GDO o ristorazione, ecc.);
- le richieste dei clienti (ad esempio requisiti specifici richiesti ai fornitori dalla GDO);
- la sensibilità del produttore (attenzione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza, ecc.).

A partire dal prossimo numero illustreremo i principali sistemi di certificazione utilizzati nella filiera risicola.

Qualità e certificazione dei prodotti agroalimentari		
Tipologia di sistema di certificazione		Esempio
Oggetto	Prodotto	DOP/IGP, biologico
	Processo	HACCP
Destinatario informazione	B2B (business-to-business ovvero da impresa a impresa): il destinatario è la catena di distribuzione o l'impresa di trasformazione	ISO 22000
	B2C (business-to-consumer ovvero da impresa a consumatore): il destinatario è il consumatore	DOP/IGP, biologico
Attestazione	Certificato: attestazione di conformità ai requisiti previsti, rilasciata da terzi	DOP/IGP, biologico
	Dichiarazione: attestazione della parte interessata (autodichiarazione) o selezione operata dal gestore del sistema	Origine Lomellina
Requisiti	Minimi: conformità ai requisiti di legge	Marchio "Riso Italiano"
	Superiori: requisiti tecnici più stringenti	"Riso di qualità superiore"
Quadro normativo	Regolamenti comunitari	DOP/IGP/STG, biologico
	Sistemi di qualità nazionali e regionali	Agriqualità - Toscana, QV "Qualità Verificata" - Veneto

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

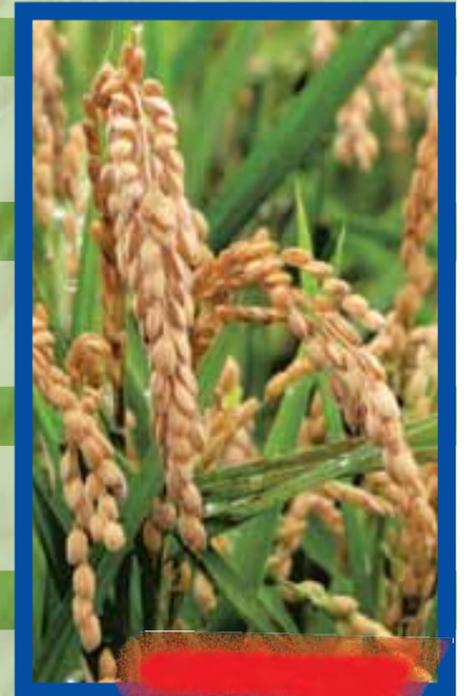
Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa

Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB

Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301

www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

VERCELLI Incontro organizzato dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori lo scorso 29 aprile

Il riso aiuta a combattere il cancro

Carrà: «Queste informazioni non basta saperle, è fondamentale comunicarle e diffonderle»

Prevenire il cancro grazie al riso. Se n'è parlato lo scorso 29 aprile presso il Salone Dugentesco di Vercelli durante il convegno organizzato dalla Lilt, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sul tema "Il riso del benessere".

«Il riso è uno di quegli alimenti che prevengono la malattia ed è uno dei cibi principali di una corretta dieta quotidiana - ha, infatti, sostenuto Mariangela Rondanelli, professore associato in Scienze e Tecniche Dietetiche Applicate presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - Rispetto agli altri cereali, il riso ha più primati: innanzitutto è più digeribile, contiene più potassio e meno sodio, il che è l'ideale per chi soffre di ipertensione. Oppure basti pensare al riso integrale e al suo alto contenuto in fibre o al riso parboiled, che è indicato per i diabetici. Oltre a essere un alimento versatile, utilizzato dall'antipasto al dolce, è buono ma soprattutto sano». Dello stesso parere anche Attilio Giacosa, specialista in malattie dell'apparato digerente e in Scienze dell'Alimentazione, che ha sot-



L'INCONTRO
A fianco, Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi. A sinistra, il tavolo dei relatori intervenuti al convegno della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori a Vercelli sul tema "Riso e benessere"

tolineato come «mangiare è una delle attività che più svolgiamo nella vita: ecco perché non bisogna sottovalutare questo aspetto per quanto riguarda la prevenzione. Le persone non cercano solamente qualcosa da mangiare ma qualcosa che, oltre a essere buono, faccia anche bene: il riso rappresenta questo. Alcuni studi hanno evidenziato che nel mondo asiatico, dove il consumo di riso è altissimo, vi sono meno tumori alla mammella, all'intestino e alla prostata. Anche in occidente si sono visti alcuni risultati: ad esempio, chi consuma abitualmente riso soffre meno di ipertensione. Il riso pre-

viene anche dalle malattie cardiovascolari; il riso rosso diminuisce il colesterolo cattivo e aumenta quello buono, quello nero previene la formazione di placche nelle nostre arterie. E' importante che si diffonda la cultura della salute anche attraverso l'alimentazione».

«Fortunatamente, oggi si sente parlare molto di più di cancro rispetto a vent'anni fa quando l'argomento suscitava timore solo a discuterne - ha continuato Francesco Schit-

tulli, presidente nazionale della Lilt, che ha voluto fare una fotografia dello stato attuale - La situazione che viviamo ci prospetta sempre più casi di malattia ogni anno che passa, ma è confortante sapere che dal 2000 a oggi i casi di morte per cancro sono diminuiti notevolmente.

La diminuzione della mortalità è dovuta principalmente a tre fattori: innanzitutto, una diagnostica strumentale migliore che ci permette di scoprire anche i più picco-

La professoressa Mariangela Rondanelli:
«Il riso è uno di quegli alimenti che prevengono la malattia»

L'Ente Risi va scuola

L'Ente Nazionale Risi entra in classe. Per insegnare ai bambini a conoscere il riso, Alessandra Boglio, della sezione novarese, ha incontrato i piccoli alunni della scuola materna Sacro Cuore di Novara. Prima ha introdotto l'argomento attraverso un filmato in cui un piccolo chicco di riso racconta la sua storia e spiega le varie tipologie di questo straordinario prodotto della terra. E ai bambini è stata data la possibilità di vedere e toccare diversi tipi di riso.

Poi, con l'aiuto delle maestre, gli alunni si sono cimentati nella realizzazione di una vera e propria risaia in miniatura utilizzando sacchetti di plastica, acqua e chicchi di riso che controlleranno nella loro crescita. La "lezione" è infine proseguita facendo capire ai bambini il ruolo del riso nell'alimentazione, visto che può apportare principi nutritivi fondamentali per una crescita corretta.

L'INAUGURAZIONE A Breganze la suggestiva struttura dedicata a visitatori e clienti per una visitors'experience esclusiva e indimenticabile

Il nuovo AgriDome di AGCO presso la sede di Laverda

Il progetto, fortemente voluto e sostenuto da Francesco Quaranta, Vice President & General Manager Harvesting AGCO EAME e Amministratore Delegato di Laverda S.p.A., è giunto a compimento in tempi record. Avviato nel marzo 2012, AgriDome è oggi un moderno edificio di vetro e acciaio, dalle linee slanciate e avveniristiche che si integrano armoniosamente con l'antico edificio rurale situato nell'area dello stabilimento di Breganze.

Il concept architettonico, sviluppato su un'idea di teatro, ha inteso creare una sorta di vetrina/palcoscenico ben visibile anche dall'esterno. Ecco dunque l'utilizzo di pareti-non pareti in vetro extra-chiaro e l'intero porticato dell'antica cascina inglobato nella nuova struttura, quasi a fungere da quinta interna aperta sulle attività che si svolgono in AgriDome.

Perfetto connubio tra passato e futuro, AgriDome esprime la propensione del Gruppo verso un progresso consapevole della forza delle origini ed è il contesto ideale per meeting ed eventi di ampia portata, ma anche per ospitare incontri perso-

nalizzati e con un numero di partecipanti ridotto.

«E' importante che i nostri clienti possano vivere una visitors'experience esclusiva, verificando personalmente l'attenzione e la qualità con cui curiamo ogni cosa nel minimo dettaglio, dalla produzione delle mietitrebbie, all'accoglienza che riserviamo ai nostri ospiti. Con una struttura di livello qual è AgriDome, questo è oggi possibile», ha dichiarato Quaranta.

Il complesso sorge su un'area di 1.550 m quadrati, 1.250 dei quali occupati dal nuovo edificio alto 10 metri e mezzo, e può ospitare comodamente fino a 500 persone. Dotato di una tecnologia multimediale avanzata, gestita tramite domotica, AgriDome accoglie il visitatore proponendosi immediatamente come una struttura all'avanguardia, capace di offrire un'ospitalità dal tratto squisito.

L'auditorium principale, che funge anche da showroom, occupa una superficie di oltre 1.100 m quadrati e ha una capienza di 400 persone, comodamente disposte a platea.

Tre maxi schermi su cui è possibile proiettare immagini e filmati in contemporanea o separatamente, comandati da device iPad che controllano anche l'illuminazione e il sistema audio della sala, oltre che l'abbassamento e l'innalzamento dei tendaggi



a seconda del soleggiamento esterno, un grande palco per i relatori, una reception dotata di servizio guardaroba, una ristorazione all'altezza dei palati più raffinati: tutto concorre a far sentire il visitatore a proprio agio, consentendogli di vivere la visita a Breganze come un momento privilegiato ed una vera e propria esperienza di marca.

Infatti in AgriDome, grazie ad un calendario visite suddiviso in lotti di due settimane ciascuno, destinate esclusivamente ad uno dei quattro marchi di mietitrebbie prodotte a Breganze, l'evento risulta del tutto personalizzabile a seconda della tipologia dei visitatori.

Ogni cliente potrà così visionare all'interno dello showroom in tutta tranquillità e nel massimo comfort i modelli presentati nel suo brand di riferimento, richiedendo informazioni e dettagli agli esperti accompagnatori, anch'essi dedicati in modo specifico al marchio oltre che al mercato di provenienza ed al pubblico di riferimento.

Momento clou della visitors'experience, il tour guidato all'interno del sito produttivo consentirà poi ai visitatori di raccogliere informazioni dettagliate circa i processi e le sin-

gole fasi della produzione verificando in prima persona come vengono realizzate le mietitrebbie made in Breganze.

Oltre all'auditorium principale, AgriDome dispone di due training room situate al primo piano, dotate di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di corsi di formazione e meeting, per una capienza complessiva di 100 persone in aula.

In fase di completamento anche il restauro delle antiche attrezzature e delle prime macchine agricole con cui verrà allestita, al piano terra, l'area museale nell'antica cascina integrata nella moderna struttura.

«Grazie ad AgriDome, ci attendiamo un notevole incremento del numero dei visitatori, e se mediamente in passato contavamo 1.800/2.000 presenze l'anno, nel breve raggiungeremo le 3.000/3.500», ha concluso Quaranta.

Laverda S.p.A. è parte integrante di AGCO Corporation, Duluth (USA). Situata a Breganze e dedicata alla produzione di macchine e attrezzature agricole dal 1873, anno della sua fondazione, l'azienda produce mietitrebbie da oltre cinquant'anni. Fra i più moderni ed efficienti impianti per la produzione di macchine da raccolta in Europa e centro di eccellenza di AGCO Corporation per la produzione di mietitrebbie nella regione EAME, lo stabilimento di Breganze rappresenta un caposaldo, in grado di offrire una risposta professionale alle esigenze di un'agricoltura sempre più specializzata.

La missione di Laverda, essere un punto di riferimento sicuro e specialistico per le esigenze di un'agricoltura moderna che vuole crescere e produrre reddito nel massimo rispetto dell'ambiente, si concretizza nella progettazione, produzione e commercializzazione di mietitrebbie, con una gamma completa di mezzi e soluzioni ed un servizio commerciale e tecnico in grado di fronteggiare le sfide del mercato. Con l'obiettivo di essere il partner più affidabile per coloro che operano nel settore delle macchine da raccolta.



Le foto che esaltano il riso

Diverse mostre hanno avuto per protagonisti la nostra coltivazione e il lavoro nelle risaie. A Milano presentato il libro e le immagini in bianco e nero di Gianni Berengo Gardin

Il riso e la sua coltivazione sono stati protagonisti di diverse mostre fotografiche che si sono svolte nei giorni scorsi. Fino al 27 aprile, nelle sale di Forma Galleria, a Milano, è stato possibile visitare la mostra "Il racconto del riso" attraverso le immagini in bianco e nero di Gianni Berengo Gardin, uno dei più famosi fotografi italiani: è stato come ripercorrere un pezzo di storia italiana, fatta di immagini, tradizione e memoria, intorno alla famiglia Rondolino e alla loro azienda che si trova a La Colombara, in provincia di Vercelli. Immagine dopo immagine, si vede il tempo scorrere, i campi che si trasformano con il passare delle stagioni, gli strumenti per lavorare i campi, i volti degli uomini e delle donne legati alla terra.

Presso Photo-Discount Milano, invece, dal 6 al 20 aprile, sono state presen-

tate le immagini di Antonio Marcioni e Stefano Schiorlin, due fotoamatori novaresi, che compongono il libro "Dalle risaie del Piemonte. Terra, cielo, acqua, riso". Sono immagini che i due fotoamatori hanno raccolto nell'arco di un periodo di circa 9 mesi, descrivendo le fasi della coltivazione

del riso inserite nel contesto rurale della campagna del Novarese. Gli elementi descritti la terra, il cielo, l'ac-

qua e il riso svolgono ognuno un ruolo importante sia essi in primo piano che sfocati sullo sfondo. Vi è un

Sopra, un'immagine della mostra "Underwater farming". A sinistra la copertina del libro "Il racconto del riso"



quinto elemento non citato, ma non per questo meno importante, il prezioso lavoro degli agricoltori che si scopre sfogliando il libro fotografico.

Infine a Lignana (Vc), dal 25 al 28 aprile, sono state esposte le immagini che hanno composto la mostra "Underwater farming" presentata a fine marzo al Parlamento europeo.

Lotta alle zanzare in Baraggia

In Baraggia si fa un riso di ottima qualità, ma si deve combattere anche contro le zanzare. E' per questo che l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente della Regione Piemonte, in collaborazione con l'assessorato Agricoltura della Provincia di Vercelli, ha dato il via a una serie di interventi differenziati in relazione alle diverse zone d'interesse e comprende anche l'utilizzo del diflubenzuron (larvicida inibitore della crescita ecologicamente compatibile) in risaia, in collaborazione con le aziende agricole che già in passato hanno collaborato su questi progetti.

L'assessore provinciale all'Agricoltura Massimo Camandona intende avviare interventi sperimentali in quell'area dove si è concordato che la spesa per l'acquisto del larvicida sarà per il 50% a carico delle aziende risicole coinvolte. «Nel nostro territorio - ha dichiarato Camandona - il contenimento delle zanzare rappresenta un'esigenza importante e da non sottovalutare. Lo sanno bene anche i nostri risicoltori, che da molti anni collaborano nel progetto e ora sono anche disponibili a compartecipare alla spesa». Alla sperimentazione sono interessate circa 50 aziende risicole.

Sopra e sotto, un'immagine e la copertina del libro "Dalle risaie del Piemonte. Terra, cielo, acqua, riso"



SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO



Permit[®]
erbicida selettivo
in microgranuli
idrodispersibili

**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

**Concimi Organo-Minerali
a base di torba umificata**



AZOTOP 30
Azoto a lenta
cessione naturale



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per
una maggiore resa

IL CONCORSO Ennesimo successo dell'iniziativa che ha visto partecipare ben 191 concorrenti

Ecco i produttori di sementi premiati

La consegna dei riconoscimenti si svolgerà domenica 9 giugno a Buronzo (Vc)

Anna Callegarin

Nel prossimo mese di giugno si svolgerà la cerimonia di premiazione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso, promosso come sempre dalla Fondazione Conte G.G. Morando Bolognini, dall'INRAN - Ente Nazionale Sementi Elette e dall'Ente Nazionale Risi.

Dopo un secolo il concorso continua a riscuotere il favore degli agricoltori che si dedicano alla produzione di sementi di riso: infatti, anche nel 2012 i concorrenti sono stati numerosi, ben 191, di cui 48 saranno premiati e altri 47 riceveranno un diploma di benemerita.

La premiazione si svolgerà a Buronzo (Vc) nelle sale, recentemente ristrutturate, del Castello trecentesco, domenica 9 giugno, in concomitanza con il fine settimana dedicato alla tradizionale "Festa del Riso".

Ecco l'elenco delle aziende agricole che saranno premiate.

Marando Daniele - San Pietro Mosezzo (No); Ca' Bonelli Soc. Agr. - Porto Tolle (Ro); Ferrara Gaudenzio - Casale Monferrato (Al); Vacca Giuseppe - Zeddiani (Or); Fa-

lasco Az. Agr. - Casalbeltrame (No); Renditore Paolo - Vercelli (Vc); Ruffa Giuseppe - Vinzaglio (No); Sanna Corrado - Oristano (Or); Taietta Soc. Agr. - Lodi Vecchio (Lo); Bellardone Marco - Vinzaglio (No); Fregonara Giovanni e figli - Garbagna (No); Meli Massimiliano - Cabras (Or); Milanesi Alberto - Garbagna

Novarese (No); Ferraris Luigi - Mortara (Pv); Anfed Agri Soc. Agr. - Lumello (No); Baroffio F.lli ed eredi Baroffio Angelo - San Pietro Mosezzo (No); Soc. Agr. Bobba Agostino e Natalia - Vinzaglio (No); Coppo Giovanni, Giacomo e Benedetto - Livorno Ferraris (Vc); Ferraris Eusebio - Caresana (Vc); Ga-

butti Emanuele - Sali Verellese (Vc); Gogna Antonio e Gabriele - Senna Lodigiana (Lo); Gregotti Aldo - Mortara (Pv); Meli Alessandro - Cabras (Or); Negri Giacomino e Luigi - Nibbiola (No); Stella Soc. Agr. - Sali Verellese (Vc); Vacca Carlo - Zeddiani (Or); Vecchi G. e R., Chiapedi V., Ferrari C. e F. - Pieve

Albignola (Pv); Accorsi SS - Simaxis (Or); Alessi Fabrizio - Pieve del Cairo (Pv); Assietti Dino - Masserano (Bi); Barbero Giuseppe e Massimo - Borgovercelli (Vc); Brustia Arturo - Castello d'Agogna (Pv); Casalone Giuseppe e Agostino - Robbio (Pv); Compagnin Giuliano - Balocco (Vc); Coppo Giaco-

mo e Benedetto - Livorno Ferraris (Vc); Farina Guglielmo e Pietro - Lacchiarella (Mi); Ferraris Cugini Soc. Agr. - Casalbeltrame (No); Fregonara F.lli Riccardo e Marco - Garbagna Novarese (No); Gogna Giuseppe - Senna Lodigiana (Lo); I Ferrari Soc. Agr. - Cabras (Or); Locatelli Maria Stefania - Bianzè (Vc); Mezza Ottavio - Sali Verellese (Vc); Pagani Natalino - Chignolo Po (Pv); Porru Renato - Simaxis (Or); Sanna Derina - Oristano (Or); Saviolo Giovanni - Olcenengo (Vc); Tenuta Montarsello SS di Biloni - Nibbiola (No); Uccellona Az. Agr. - Zerbolo (Pv).

Grande successo per l'iniziativa milanese della Croce Bianca sostenuta dall'Ente Risi

Bruno Marabelli

Una giornata meravigliosa! Si potrebbe definire così l'iniziativa "Un Chicco per Salvare una Vita" la prima giornata di raccolta fondi per i progetti della Sezione Centro della Croce Bianca Milano che si è tenuta lo scorso 13 aprile.

Innanzitutto per il tempo meteorologico che, dopo tanti "mal di pancia" degli organizzatori, ci ha regalato la prima vera giornata di primavera dell'anno, poi per la partecipazione, che ha visto una Milano "ingombra" di gente curiosa e partecipe, anche grazie al Salone Internazionale del Mobile.

Dopo un frenetico lavoro degli

organizzatori, durato lunghe settimane e culminato, nei giorni precedenti l'evento, nella gestione logistica dei materiali e del riso che tante aziende hanno donato, sabato un gruppo di circa 50 volontari della Croce Bianca, coadiuvati dai "fund-raiser" professionisti di UBC, hanno raggiunto le dieci piazze milanesi prescelte per l'iniziativa, montando i gazebo personalizzati.

Grazie a Ente Risi, che ha voluto sostenere questa impresa, si è potuto offrire ai potenziali donatori un "pacchetto" di tutto rispetto, contenente oltre a due kg di buon riso italiano di diverse varietà, anche il ricettario, il vademecum e il

Dvd riguardanti le caratteristiche e la preparazione del riso e il materiale informativo sull'associazione.

Allo stesso tempo anche i volontari della Azienda Agricola Rossi F.lli di Noviglio (Mi) hanno raggiunto con le loro attrezzature Piazza Cairoli, dove è stata montata la cucina da campo per la preparazione del risotto.

Durante la giornata i passanti hanno mostrato curiosità e interesse sommerkando i volontari con domande riguardanti il loro servizio agli ammalati e ai bisognosi ma anche con richieste riguardanti il riso e la sua preparazione.

La giornata si è conclusa con un



bilancio di tutto rispetto: più di 1.000 sacchetti e 200 risotti distribuiti, con un ricavo che sfiora gli 11.000 euro, che verranno utilizzati per contribuire all'acquisto di una nuova autovettura da dedicare al trasporto di organi ed equipe.

Un particolare ringraziamento alle aziende del settore risicolo che, con la loro sensibilità e disponibilità hanno voluto partecipare alla nostra avventura e all'Ente Risi che ha creduto da subito nell'iniziativa.

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

di Paolo Guttardi

La biodiversità in risaia

La risaia è un immenso serbatoio di biodiversità e di valori ambientali. Di per sé, ma anche grazie all'impegno di aziende agricole che, intelligentemente, hanno scelto di incrementare il numero e l'estensione di aree a elevata naturalità all'interno dell'ambiente risicolo.

Grazie al progetto Ecorice, sono state realizzate all'interno di aziende risicole socie di Confagricoltura, aree umide permanenti e interventi di rinaturalizzazione delle canalizzazioni irrigue e dei fontanili.

Arbusti di specie autoctone piantumati hanno delimitato le aree e creato fasce di protezione per gli animali. Aironi bianchi e garzette e altri uccelli che prediligono zone aperte e acque basse trovano cibo e nidificano.

Sistri, al via da ottobre

Con uno specifico decreto il Ministro dell'Ambiente ha stabilito le modalità e i tempi precisi per l'entrata in vigore del Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti. La sua entrata in vigore avverrà in modo graduale, a seconda delle dimensioni delle imprese, in modo da consentire di verificare la funzionalità del sistema.

Le prime a partire saranno le imprese che producono rifiuti pericolosi e che hanno più di 10 dipendenti: entro il 30 settembre 2013 dovranno allineare i dati e le informazioni già inserite nel sistema. Per gli altri operatori il limite

per l'allineamento è previsto entro il 2 marzo 2014.

Titoli Pac, quale futuro?

E' certo che i titoli oggi in portafoglio dell'agricoltore saranno utilizzati nel 2013; quasi certamente saranno utilizzabili anche nel 2014, seppure probabilmente con una leggera correzione al ribasso del valore per la disciplina di bilancio dell'Unione europea. Per gli anni successivi (dal 2015 in poi) si potrà beneficiare dell'effetto di trascinamento del loro valore unitario, in funzione di quelle che saranno le decisioni finali del negoziato per la riforma Pac e anche di cosa sarà deciso a livello nazionale sul periodo transitorio e sulla convergenza interna verso la regionalizzazione.

Rivalutate le colture proteiche nella Pac

Uno studio commissionato dal Parlamento europeo, e presentato lo scorso 25 aprile a Bruxelles, ha indagato sul ruolo ambientale delle colture proteiche nella nuova Pac. Lo studio, condotto da centri di ricerca di Germania, Olanda, Regno Unito e Finlandia, oltre all'analisi dell'impatto ambientale ed economico dello sviluppo delle colture proteiche nell'Unione europea, propone alcune possibili opzioni, anche e soprattutto all'interno della Pac, per promuovere tali produzioni, sottolineando l'importanza, ma anche l'utilità, del sostegno pubblico.

Stop ai dazi agevolati

SEGUE DA PAG. 1

l'80% del commercio globale.

Con l'India le discussioni sono iniziate nel 2007 e la Commissione è ora alle battute finali; le richieste indiane prevedono l'apertura di diversi contingenti di importazione nell'Ue per un totale di 250.000 tonnellate, mentre le controproposte dell'Unione europea prevedono concessioni per "sole" 100.000 tonnellate che, tuttavia, rappresentano più del 10% del volume di prodotto importato nell'Unione europea in un anno.

Il Vietnam attualmente esporta verso l'Unione europea un quantitativo di riso poco importante e che si aggira sulle 20.000 tonnellate di prodotto, base lavorato. I negoziati sono iniziati nell'autunno del 2012 e siamo ancora in una fase preliminare. Tuttavia è auspicabile che le importazioni da questo Paese non vengano liberalizzate, atteso che il Vietnam ha una capacità esportativa di 7 milioni di tonnellate in un anno.

A maggior ragione, non dovranno essere accordate concessioni alla Thailandia che è il principale esportatore di riso verso l'Unione europea e con il quale sono state ufficialmente aperte le trattative dal marzo di quest'anno.

Sempre nel marzo 2013 sono iniziate le discussioni relative ad un accordo di libero scambio tra Ue e Giappone e ad aprile si è concluso il primo incontro tra i negoziatori.

In merito agli Stati Uniti, le trattative dovrebbero entrare nel vivo della discussione nel

mezzo di giugno 2013 e in questo caso i nostri negoziatori dovranno prestare molta attenzione alle concessioni. Il nostro settore, che non godrà

dei benefici previsti in seguito all'eventuale abbassamento delle barriere tariffarie per l'ingresso negli Usa di prodotti quali pasta, olio, vino e formaggi, potrà invece subire enormi conseguenze negative nel caso di una eventuale decisione concordata diretta ad abbassare i dazi comunitari per i prodotti di origine Usa. Questa disposizione potrebbe esporci alla concorrenza di un Paese che è in grado di esportare 3 milioni di tonnellate di riso all'anno e che per diverso tempo è stato il primo Paese esportatore di riso nell'Ue.

Possibili conseguenze per la nostra filiera

Esaminando quanto sopra ci possiamo rendere conto

che siamo passati da una singola grave minaccia (negoziati multilaterali) a una serie di minacce più o meno gravi (negoziati bilaterali), alle quali, non dobbiamo dimenticare, si devono aggiungere concessioni unilaterali effettuate dalla Commissione europea a Paesi bisognosi di sviluppare economie a favore di proprie realtà settoriali.

Tra queste rientrano le concessioni fatte all'interno del regime "EBA" a Paesi quali la Cambogia e il Myanmar che rischiano già da oggi di compromettere il com-

mercio del riso comunitario con gravi conseguenze sulla filiera. Anche ai meno esperti giunge chiaro il messaggio che la situazione attuale presenta un grado di complessità maggiore rispetto al passato e, dunque, rischi più elevati.

Dobbiamo evitare a tutti i costi che le concessioni fatte per sostenere "altre produzioni" possano danneggiare la risicoltura europea e dobbiamo pretendere da chi ne ha la responsabilità che gli interessi del nostro settore siano presi nella dovuta considerazione.

Il nostro settore ha già dato tanto. Ora è arrivato il momento di dire: basta!

*Direttore Generale Ente Nazionale Risi

«Dobbiamo evitare che concessioni fatte per sostenere "altre produzioni" possano danneggiarci»

L'INTERVISTA Vercellesi, cresciuti tra le risaie, hanno aperto il loro ristorante nell'albergo di famiglia solo nel 2005

I fratelli Costardi, il riso nel cuore e in cucina

“Non esisteremmo senza la nostra storia e i legami con la nostra terra e le nostre tradizioni”

Paoletta Picco

No, non abbiamo cambiato rotta! Il nostro viaggio nella cucina degli chef italiani che amano e cucinano il riso in terre non a vocazione risicola continua. Ma questo mese, eccezionalmente, abbiamo voluto dedicare l'intervista a chi sulla cucina del riso ha basato successo e fortuna.

Stiamo parlando di Christian e Manuel Costardi della risotteria Cinzia di Vercelli. Interviste su tutte le riviste enogastronomiche più prestigiose, su mensili, settimanali, radio e tv e un maggio 2013 davvero speciale e denso di impegni.

Il loro ristorante nasce nel 2005 all'interno dell'albergo di famiglia, aperto a Vercelli nel 1967 dai nonni Nino e Sandra, e

ancora oggi gestito dalla mamma Cinzia. Quasi subito riconoscimenti prestigiosi: nell'ottobre 2008 il premio "Sorpesa dell'anno" nell'ambito di Identità Golose; nell'ottobre 2009 il premio "Giovani Chef Cavit/l'Espresso"; sempre nel 2009, a novembre, la prima Stella Michelin che oggi difendono con una cucina creativa rispettosa del territorio. Quest'ultimo in-

fatti, accanto alla passione, all'emozione e all'inevitabile evoluzione che si impone quando si parla di ricerca è elemento fondamentale e caposaldo della cucina di Christian e dei dolci di Manuel.

Sapori forti, nuovi accostamenti, colori accesi e tecniche di cottura sofisticate e moderne regalano alle loro proposte risultati difficilmente eguagliabili.



La famiglia Costardi

Il Vercellese rappresenta le vostre radici e il riso ogni vostro spunto creativo...

«E' vero, sono il nostro vero e proprio viatico - rispondono quasi all'unisono Christian e Manuel - Non "esisteremmo" senza la nostra storia, storia che parla ancora oggi dei piatti preparati da nonna Sandra e del locale fondato da nonno Nino. Proprio al nonno - dice Christian - avevo promesso che avrei dato lustro alla cucina vercellese. L'abbiamo fatto lavorando sul riso e facendolo diventare il linguaggio su cui fondare ogni nostra sperimentazione».

I risultati di tale scelta e di tanto impegno?

«Molti. Continuiamo a lavorare nel locale di famiglia.

I risi più usati

Il Carnaroli e il Baldo usati per i risotti, frutto di una loro selezione studiata e dedicata da "Gli Aironi", azienda risicola di Lignana. «Il riso selezionato per noi deve rimanere croccante. Quando si mangia un risotto, di solito, si tende a non masticare il riso: noi vogliamo al contrario che si mastichi il chicco e che questo sia croccante», spiega Christian.

Il riso Venere, cromaticamente perfetto negli abbinamenti con insalata, pesce e carni.

L'integrale, ottimo per i piatti estivi.

Abbiamo in carta quasi trenta risotti che cuciniamo anche per un solo commensale, lavoriamo su ricette rispettose del territorio, anzi, che proprio al territorio sono legate e ispirate».

Vercelli vuol dire acqua,

risaie dove il cielo si specchia in primavera...

«Sì, le risaie sono il nostro mare... Tutti hanno il mare più o meno vicino. Basta volerlo vedere. Noi abbiamo le risaie che cambiano colore nelle quattro stagioni dell'anno e dalle quali non amiamo allontanarci più di tanto».

Va bene l'attaccamento alla propria terra ma gli impegni più prestigiosi vi chiamano lontano.

«E' vero, e noi ne siamo felici. Solo che, dopo le trasferte, lunghe o brevi che siano, torniamo volentieri a casa. Anche chi ha lavorato con noi, chi ci chiama, i gior-

nalisti e le tv che ci vogliono intervistare lo sanno. Infatti, il video promozionale di uno dei prossimi impegni, quello che ci vedrà a Cannes, è stato girato nelle nostre cucine».

A proposito di Cannes...

Il festival del cinema di Cannes che si terrà dal 16 al 18 maggio è uno dei più importanti appuntamenti di un mese per noi fondamentale. Electrolux, il fornitore scelto dal 50% dei ristoranti stellati Michelin in Europa e da quattro anni sponsor del festival ci ha invitato a Cannes, unici chef italiani, per l'organizzazione di un pranzo con lezione riservato ai media stranieri. Il pranzo si tradurrà in più portate che renderanno omaggio al film "Il mondo del silenzio" di Cocteau e Malle, che vinse la Palma d'Oro nel 1956».

Perché un omaggio proprio a quel film?

Perché si cucina in un silenzio che è rotto solo da rumori occasionali e improvvisi. Quando si cucina non si parla: parlano poi con i loro

profumi, colori e sapori i piatti in tavola. Quindi la cucina è il mondo del silenzio e l'omaggio al film è diventato per noi in cucina un vero e proprio lavoro di regia. Così ogni piatto è diventato "immagine" di una scena del film. La pietra di Lucerna scaldata a 50° in forno su cui vengono adagiati i pesci crudi rimanda al calore della dinamite con cui i protagonisti del film fanno saltare le rocce per impadronirsi dei coralli marini; l'acqua di mare è "ricostruita" con un brodo di cottura di cozze, vongole e cappellette abbinato da un branzino cotto sottovuoto e condito con bottarga di tonno e crescioni di ravanello; la terra è un pane aromatizzato abbinato a verdure cotte separatamente su cui viene adagiata un'animella condita con limone, sale Maldon e liquirizia; il richiamo al verde dei prati è un risotto alla clorofilla e prezzemolo; il rosso della mattanza degli squali (una delle scene topiche del film) è tradotto nel piatto con una pernice cotta nel vino rosso...».

«Ieri, oggi e domani" dove ci confronteremo con altri chef italiani, Ciascuno rivisterà a suo modo un piatto della tradizione. Noi proporremo il risotto alla carbonara in lattina, un'idea nata con il concorso per noi fondamentale di Bob Noto, fotografo e creativo. Non sarà il classico risotto ma un piatto che, grazie alle uova e al guanciale adagiati sul fondo della lattina, sprigionerà l'aroma tipico della ricetta che di solito ha per ingrediente principale la pasta».

E dopo Eataly?

«Dopo Roma, a fine maggio, saremo a Milano per il Taste of Milan, quarta edizione che avrà come sede il Superstudio Più in via Tortona 27. Si tratta del più grande restaurant festival del mondo. All'interno della quattro giorni il 30 ed il 31 maggio presenteremo tre piatti: patate e baccalà; Carnaroli "Taglio sartoriale" e il vasetto del goloso».

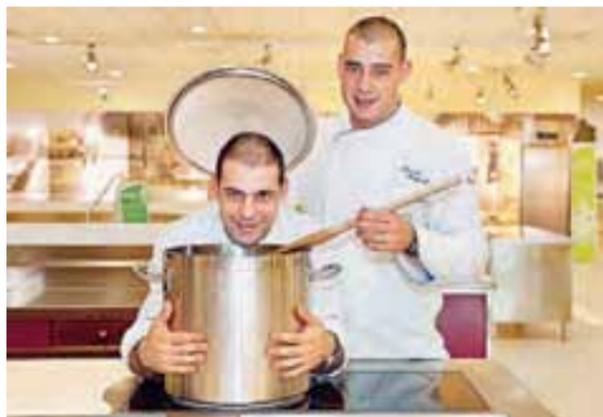
Insomma, dopo un mese di maggio così intenso forse l'estate vi riserverà una pausa?

«Solo momentaneamente», rispondono sorridendo. E fanno capire che ci sono altri progetti che li porteranno ancora via da Vercelli e dalle risaie ma sempre e solo per qualche manciata di giorni. Perché il "film" che vogliono continuare a girare e di cui sono incontrastati registi, scenografi e protagonisti, tra piatti, fornelli, colori e sapori, è quello che ha per set la cucina del Cinzia e l'acqua e i colori delle risaie.

Chi sono

Christian Costardi, 34 anni. Alle spalle numerose esperienze lavorative in prestigiosi ristoranti italiani tra i quali il Westin Europa & Regina di Venezia. Da quasi un anno padre di una bellissima bambina, ha deciso di guardare il mondo attraverso i suoi occhi. No, non è tornato bambino. Ha solo dedicato ancora più amore e più attenzione a ciò che lo circonda e quindi ancora di più al territorio vercellese fatto di verde, di acqua, di riso. Un bel "salto" per il bambino che cucinava con il Dolceforno.

Manuel Costardi, 25 anni. Fratello minore di Christian, (un breve stage al Four Season di Milano con lo chef Sergio Mei) è l'esperto di dolci e di piatti "dolci". All'inizio dolcemente protetto dal fratello, oggi anche Manuel si sta dimostrando un perfetto comunicatore e le sue sperimentazioni e i suoi accostamenti lasciano davvero sorpresi anche chi, vercellese, dice di sapere ormai tutto dei due giovani chef. Non tutti, infatti, sanno che da tempo insegue il sogno di un bigné di riso perfetto. Ci riuscirà.



Carnaroli taglio sartoriale 27 mesi riduzione di Birra Moretti Grand Cru e polvere di arabica.

Ingredienti e dosi per 4 persone

- Riso Carnaroli 300 gr
- brodo vegetale 3 lt
- cipolla bianca tritata
- 1/2 bicchiere di vino
- olio extra vergine d'oliva
- sale di cervia
- pepe aromatico di Sarawak

Per la salsa al grana padano

- 100 gr di grana padano 27 mesi
- 1/4 lt di panna
- 1 lt di Birra Moretti grand cru

La ricetta

Per la mantecazione

- 25 gr di burro
- 15 gr di grana padano 27 mesi
- polvere di caffè arabica

Procedimento

Partire preparando la riduzione di Birra Moretti: mettere la birra in un pentolino e porla sul fuoco moderato a ridurre fino a ottenere la densità richiesta (la densità deve essere simile a un caramello denso), la birra riduce, evapora la parte alcolica e la parte di acqua, resta la concentrazione di sapore e le note speziate vengono esaltate; togliere

dal fuoco e lasciar raffreddare (questa operazione è meglio se fatta il giorno prima).

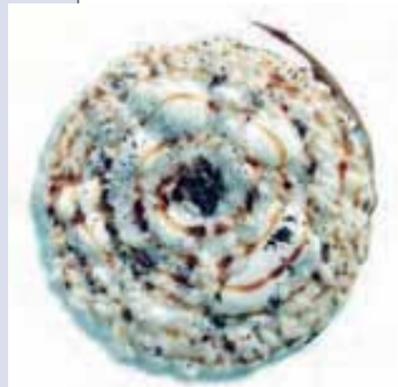
Preparare la crema di grana padano 27 mesi: grattugiare a mano il grana padano, porre la panna a scaldare fino alla temperatura di 70° C aggiungere il grana grattugiato, con l'aiuto di una frusta amalgamare il tutto, passare la salsa e tenere a una temperatura di 60° C.

Procedere con la preparazione del risotto: far rosolare la cipolla con poco olio, aggiungere il riso e farlo tostare fino a quando non canta, aggiungere un pizzico di sale e una

grattata di pepe, sfumare con il vino bianco e lasciar evaporare, continuare la cottura con il brodo vegetale precedentemente preparato; brodo neutro sedano, carote, cipolla bruciata.

Continuare la cottura del riso e una volta arrivati alla cottura ottimale, controllare il gusto, togliere dal fuoco e mantecare all'onda con burro e grana padano 27 mesi.

Impiattare stendendo il riso a specchio nel piatto, adagiarvi sopra la crema di grana padano, la riduzione di Birra Moretti con l'aiuto di una pompetta e spolverare con la polvere di caffè.



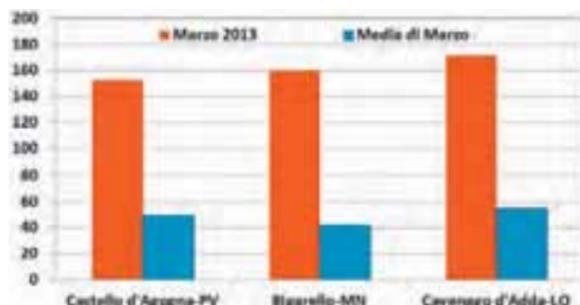
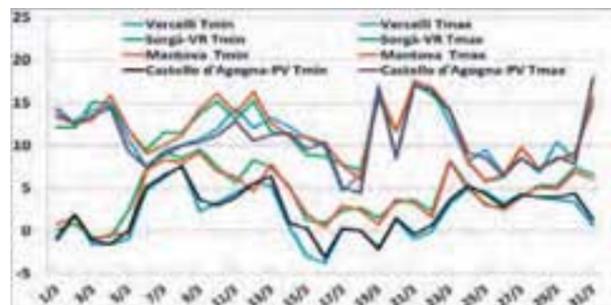


Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

IL CLIMA DEL MESE. L'instabilità atmosferica, tipica della fase centrale della primavera, è una delle caratteristiche dominanti del mese di maggio e si manifesta con un numero di giorni di pioggia - a livello di areale di produzione del riso - compreso fra 6 e 12, e precipitazioni medie comprese tra 60 e 130 mm. Man mano che ci si inoltra nel mese, le piogge risultano sempre più spesso a carattere temporalesco e ci indicano come maggio sia tipicamente un mese di passaggio da condizioni primaverili a estive. Maggio gode mediamente di oltre 200 ore di sole che, con l'aumentata durata del giorno, determina in pianura temperature particolarmente miti e mediamente comprese fra 23° e 25°C nei valori massimi e tra 11° e 13°C nei valori minimi. La mitezza del mese è anche attestata dalla rarità delle irruzioni fredde da settentrione, che solo in rarissimi casi, e solo nella prima decade, sono in grado di riportare le minime non lontano dagli 0°C. Negli ultimi anni vanno annoverati, però, più facilmente episodi di caldo estivo rispetto a tardivi episodi di freddo. Ricordiamo ad esempio il caldo del mese di maggio 2009, 2011 ed episodicamente del 2012, quando si raggiunsero diffusamente temperature estive e localmente si superarono i 30°C. Nel 2011 le elevate temperature di maggio furono inoltre accompagnate da scarsissime, o nulle, precipitazioni fino agli ultimi giorni del mese; problema che invece non si verificò l'anno scorso quando le precipitazioni sulla Pianura furono comprese tra i 70 e i 150 mm.

BILANCIO METEOROLOGICO. Marzo 2013 è stato contraddistinto da un vivace flusso occidentale, a tratti nordoccidentale. I primi giorni del mese sono stati caratterizzati dalla presenza di un anticiclone di origine nordafricana che ha "regalato" temperature miti per la stagione al Nord-Italia, ma anche nebbie mattutine. Il cedimento della struttura anticiclonica sopracitata, tra il 5 e il 6, ha permesso il transito di un sistema depressionario Atlantico con piogge diffuse, calo delle temperature massime e aumento delle minime. Il transito sopracitato si è esaurito il giorno 9 sebbene le condizioni meteorologiche siano risultate migliori solo dal giorno successivo. Nuovo peggioramento dal 12 marzo con un contenuto calo delle temperature massime. Dal 14 marzo masse d'aria più fredde delle nostre regioni con minime contenute il giorno 16 (-5.8°C ad Arconate-Mi, -5°C ad Albano Verellese-Vc, -2.5°C a Vigevano-Pv). Dal 17 correnti occidentali umide con precipitazioni, localmente nevose a tarda sera, sui settori occidentali della Pianura. Massime molto contenute (attorno a 3/6°C) il 18 marzo per l'azione della depressione arrivata il giorno precedente. Nell'ultima decade ancora temperature fresche o fredde per la stagione con massime miti solo tra il 21 ed il 23 (17.4°C ad Arconate-Mi e Albano Verellese-Vc il 21, 17.2°C a Sorgà-Vr il 21). Tra il 24 ed il 30 marzo ancora tempo instabile e fresco con temperature minime attorno a 2/5°C e massime attorno a 7/8°C con nevicate ancora a quote basse per la stagione.

LE PRECIPITAZIONI. A differenza di quanto accaduto nel 2012 nel corso del mese di marzo 2013 le precipitazioni sulla pianura sono risultate complessivamente superiori alle medie. Responsabile di questa situazione è stata la "vivacità" delle correnti occidentali, o nordoccidentali, nel corso di tutto il mese. Nel nostro areale produttivo le precipitazioni totali mensili sono state comprese mediamente tra 120 e 200 mm. Quantitativi, quindi, significativamente superiori alle medie attese che non "farebbero sperare" più di 50-80 mm di piogge totali. Le precipitazioni si sono distribuite uniformemente nel corso del mese e solo nei primi 5 giorni di marzo, grazie a una decisa espansione anticiclonica, non si sono registrate precipitazioni degne di nota. La prima fase perturbata del mese si è avuta tra il 6 ed il 9 marzo con precipitazioni uniformi su Lombardia, Veneto e Piemonte. Altra fase perturbata, nel complesso più debole, si è avuta tra il 12 e il 14 marzo, con effetti maggiori sugli areali orientali. Breve periodo di stabilità tra il 14 e il 16 marzo prima dell'ingresso di una nuova perturbazione nordatlantica fredda che ha portato localmente neve fino alla Pianura (Pavese, Alessandrino) tra il 17 e il 18. Miglioramento dalla sera del 20, e fino al 22, prima dell'ingresso di un nuovo impulso perturbato, accompagnato da rovesci anche intensi, tra il 24 e il 25 marzo. Ancora variabile negli ultimi giorni del mese con il transito di una debole perturbazione il 28 e di una più organizzata il giorno 30.



PR	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (mm)		
		Media	Max	Min	Max	Totale	Giorni	
VC	Vercelli	8.8	17.9	21.02	-3.8	16.02	149.2	13
NO	Novara	8.7	17.4	21.02	-5.4	16.02	135	11
LO	Cavenago d'Adda	6.7	17.2	21.02	-3.1	16.02	172	13
MI	Risobano	8.8	14.5	21.02	-1.1	16.02	173	13
MN	Mantova	7.8	17.4	21.02	-0.2	16.02	181.8	17
PV	Castello d'Agogna	5.5	17.8	21.02	-3.1	16.02	152.8	14
BD	Rovato	7.9	15.5	16.02	3.1	16.02	126	17
VR	Sorgà	7.7	17.2	21.02	-0.8	16.02	186	16

L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il confronto tra le piogge di Marzo 2013 e quelle medie (mm)

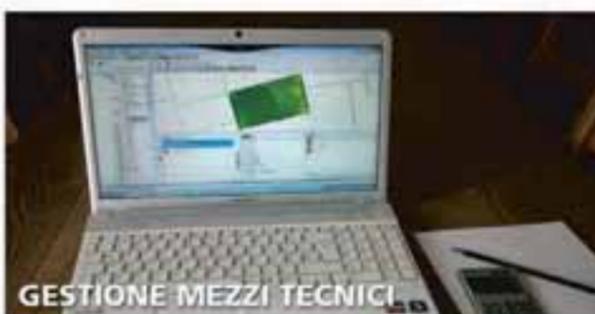
Tabella dati meteorologici dal 1/3 al 31/3/2013

RISICOLTURA DI PRECISIONE: MIGLIORA IL TUO REDDITO.

Conoscere ogni dettaglio produttivo permette di analizzare il risultato del proprio lavoro, la potenzialità degli appezzamenti, il ritorno degli investimenti. Significa evidenziare le aree di miglioramento, sapere dove intervenire ed utilizzare al meglio i mezzi tecnici.

Miglioramento della produttività, contenimento dei costi, gestione delle risorse: **AGRICOLTURA DI PRECISIONE.**

SPEKTRA AGRÍ, da sempre leader nell'Agricoltura di Precisione in Risaia, è in grado di fornire tutte le soluzioni ed il supporto tecnico specializzato per aumentare il reddito aziendale.



SERRAVALLE (FE)
VIMERCATE (MB)
Tel. +39 0532 834445
info@spektra-agri.it

Via Mongini, 111/a
Via Trieste, 26/28
Fax +39 0532 834936
www.spektra-agri.it

SPEKTRA AGRÍ
PRECISIONE CHE PRODUCE



RICE OUTLOOK/1 Il Rapporto di aprile stima 1,8 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno scorso

La produzione si conferma da record

La resa globale dovrebbe raggiungere il dato eccezionale di 4,40 tonnellate per ettaro

Dati record per la produzione globale di riso per il 2012/13. Il rapporto Rice Outlook di aprile calcola che il raccolto raggiunga 467,6 milioni di tonnellate, 0,5 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma 1,8 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno passato. L'area globale coltivata a riso nel 2012/13 si stima tocchi i 158,4 milioni di ettari. La resa globale dovrebbe raggiungere il dato record di 4,40 tonnellate per ettaro, 4,37 tonnellate in più rispetto al 2011/12.



La produzione delle Filippine per il 2012/13 si stima sia in aumento di 360 mila tonnellate e arrivi al dato record di 11,35 milioni di tonnellate

dato record di 11,35 milioni di tonnellate. Quella dell'Indonesia per il 2012/13 si stima sia in aumento di 0,6 milioni di tonnellate e arrivi a 37,5 milioni di tonnellate. Al di fuori dell'Asia, la produzione dell'Ecuador per il 2012/13 è in aumento di 125 mila tonnellate e arriva a 775 mila tonnellate.

Utilizzo e scorte

Per quanto riguarda l'utilizzo globale di riso per il 2012/13 si stima tocchi il dato record di 469,3 milioni di tonnellate, 0,9 milioni di tonnellate in meno rispetto alle

stime dello scorso mese ma il 2 per cento in più rispetto all'anno passato. I consumi sono scesi per Brasile, Birmania, Sud Corea, Filippine, Thailandia e Stati Uniti.

Segno positivo per le scorte globali finali che per il 2012/13 si stima tocchino i 103,8 milioni di tonnellate, 0,5 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma 1,7 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno passato. Le scorte finali sono in aumento per le Filippine e gli Stati Uniti, ma sono in calo per Colombia, Pakistan e Vietnam.

In ribasso le esportazioni per il 2013. Si stima siano in calo in particolare per il Pakistan, che scende di 0,5 milioni di tonnellate e arriva a 3,3 milioni di tonnellate. Quelle dell'Argentina per il 2013 scendono di 25 mila tonnellate e toccano quota 600 mila tonnellate.

I casi in cui la produzione è in calo

Il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola, però, diverse diminuzioni per la produzione 2012/13, soprattutto in Asia e Sud America: la produzione del Pakistan nel 2012/13 si stima scenda a 0,8 milioni di tonnellate arrivando a 6 milioni di tonnellate. Si tratta di un calo del 3 per cento rispetto al 2011/12. La produzione della Thailandia per il 2012/13 si calcola scenda di 0,3 milioni di tonnellate arrivando a 20,2 milioni di tonnellate. Quella del Vietnam scende di 60 mila tonnellate per un totale di 27,65 milioni di tonnellate. Al di fuori dell'Asia, la produzione della Colombia per il 2012/13 si stima in calo di 0,4 milioni di tonnellate e arriva a 1,72 milioni di tonnellate. La produzione dell'Argentina per il 2012/13 si stima in calo di 33 mila tonnellate e tocca quota 975 mila tonnellate. Infine, la produzione dell'Europa per il 2012/13 si stima in calo di 9 mila tonnellate e arriva a 2,03 milioni di tonnellate. Questi cali sono in parte compensati da tre variazioni. Innanzitutto, la produzione delle Filippine per il 2012/13 si stima sia in aumento di 360 mila tonnellate e arrivi a

RICE OUTLOOK/2 La produzione si attesta ancora a 199,5 milioni di cwt di riso, l'8% in più rispetto all'anno passato

Valori globali invariati sul fronte statunitense

La produzione statunitense conferma i dati del mese precedente e si attesta ancora a 199,5 milioni di cwt, l'8 per cento in più rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto statunitense Rice Outlook di aprile, la produzione di riso a grana lunga resta invariata per il 2012/13 a 144,2 milioni di cwt, con un aumento del 23 per cento rispetto all'anno passato. Al contrario, la produzione di riso statunitense per il 2012/13 di riso a grana medio e piccola scende del 19 per cento rispetto allo scorso anno e arriva a 55,3 milioni di cwt. Per quanto riguarda le forniture di riso per il 2012/13 si stima tocchino i 262,1 milioni di cwt, quasi il 4 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, le forniture di riso a grana lunga restano ferme a 187,4 milioni di cwt, l'11 per cento in più rispetto all'anno passato. Invariato anche il volume delle forniture di riso a grana medio piccola che si attesta ancora a 72,5

milioni di cwt.

Utilizzo totale in calo

Segno meno per l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2012/13. Il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che arrivi a 228 milioni di cwt, 5 milioni in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora l'8 per cento in più rispetto all'anno scorso. Il calo è dovuto a una diminuzione dell'utilizzo domestico e residuo. In particolare, l'utilizzo di riso a grana lunga si calcola tocchi i 167 milioni di cwt, 4 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 15 per cento in più rispetto allo scorso anno. L'utilizzo di riso a grana medio piccola si calcola tocchi i 61 milioni di cwt, il 9 per cento in meno rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo domestico e residuo del riso nel 2012/13 si stima tocchi i 120 milioni di cwt, 5 milioni in meno rispetto alle proiezioni del

mese scorso ma ancora il 9 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, per quanto riguarda il riso a grana lunga, l'utilizzo di riso domestico e residuo si stima tocchi i 90 milioni di cwt, 4 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese ma ancora il 16 per cento in più rispetto all'anno passato. L'utilizzo di riso domestico e residuo a grana medio piccola si calcola arrivi a 30 milioni, con un calo di 1 milione di cwt rispetto allo scorso mese, e il 7 per cento in meno rispetto all'anno passato.

Esportazioni e scorte

Invariate, invece, le esportazioni di riso statunitense nel 2012/13: si attestano ancora a quota 108 milioni di cwt, il 6 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, le esporta-

zioni di riso grezzo si stima tocchino i 35 milioni di cwt, il 7 per cento in più rispetto all'anno passato. Asia del Nord, Caraibi, Medio Oriente, Africa sub Sahariana e Canada sono, invece, le principali destinazioni per le esportazioni di riso lavorato statunitense. Le esportazioni di riso a grana lunga restano ferme a 77 milioni di cwt, il 15 per cento in più rispetto all'anno passato. Mentre le esportazioni di riso a grana medio piccola restano ferme a 31 milioni di cwt, l'11 per cento in meno rispetto al quasi record dell'anno scorso.

Per quanto riguarda le scorte finali statunitensi di riso nel 2012/13 si stima tocchino i 34,1 milioni di cwt, 5 milioni di cwt in più rispetto alle stime del mese scorso ma il 17 per cento in meno rispetto all'anno passato.



Il riso a grana lunga si conferma in aumento (+23%) rispetto all'anno scorso; cala, invece, quello a grana medio e piccola (-19%)

Argentina, esportazioni in rialzo

La produzione e il volume delle esportazioni di riso argentino nel 2013-14 sono in aumento. Secondo le proiezioni dell'Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, come riporta il sito blackseagrains.net, il rialzo avrà ricadute positive anche sui prezzi. La produzione si calcola tocchi circa un milione di tonnellate, su base lavorata, mentre il consumo dovrebbe rimanere invariato a circa 380 mila tonnellate. Sempre secondo i calcoli del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, le esportazioni di riso in Argentina per il 2013-14 raggiungeranno le 600 mila tonnellate, in leggero aumento rispetto al 2012-13.

Il Brasile si dovrebbe confermare il mercato principale per le esportazioni di riso argentino, mentre le restanti esportazioni dovrebbero essere destinate al Cile, al Venezuela, al Medio Oriente e all'Africa occidentale.

Nigeria, stop alle importazioni

Il governo federale ha assicurato al popolo nigeriano che il Paese è sulla strada giusta per soddisfare il fabbisogno nazionale per quanto riguarda il riso. E questo sarà possibile grazie alla produzione locale.

Secondo quanto riporta il sito tribune.com.ng, il governo ha voluto smentire le voci secondo le quali in Nigeria ci sarebbe carenza di risone. Secondo le stime del governo, invece, entro il 2013 il Paese

dovrebbe produrre circa 3,23 milioni di tonnellate metriche, per un totale di più di due milioni di tonnellate di riso lavorato. In sostanza, dunque, si può raggiungere l'obiettivo di compensare i 2,1 milioni di tonnellate metriche che vengono importate, in soli due anni. Il piano d'azione a sostegno del riso consiste nel sostituire in modo graduale il riso importato con la produzione locale, di alta qualità, a grana lunga, raggiun-

gendo il 100 per cento di riso locale e quindi l'autosufficienza entro il 2015.

Il governo federale, per la prima volta in assoluto, ha avviato un programma di supporto per la produzione del riso, una iniziativa che, stando a quanto riporta il sito tribune.com.ng, avrebbe delle ricadute positive, tanto che i contadini si starebbero impegnando a produrre il maggiore volume possibile di riso.

Filippine verso l'autosufficienza

Il Dipartimento dell'Agricoltura delle Filippine ha invitato il Vietnam a partecipare alla presentazione di offerte per la fornitura di 187mila tonnellate di riso per la campagna di commercializzazione di quest'anno. Il governo delle Filippine, riporta il sito wn.com, vuole ridurre l'importazione di riso per ottenere l'indipendenza alimentare dalla fine del 2013, ma la fornitura di riso del Paese non può pienamente soddisfare la doman-

da. Le Filippine infatti, nei primi due mesi, hanno importato più di 54mila tonnellate di riso dal Vietnam. L'Ufficio del Commercio del Vietnam, che ha sede nelle Filippine, ha suggerito alle imprese locali di cogliere questa opportunità per incrementare l'esportazione di riso nelle Filippine. Il Paese prenderà in considerazione di aumentare la quota destinata all'importazione da giugno ad agosto. Per quanto riguarda le varietà

riso di alta qualità, le Filippine hanno sempre una grande richiesta e le importazioni sono regolari. Le imprese locali dovrebbero favorire l'esportazione in questo settore per aumentare il volume di riso stabilito per l'esportazione. Stando ai dati forniti dal General Department of Customs, le Filippine lo scorso anno hanno importato circa 1,1 milioni di tonnellate dal Vietnam, contro le 975 mila tonnellate del 2011.

2012/2013, SCORTE IN CALO

	2011/12	2012/13
Area coltivata	4,579	4,630
Scorte iniziali	2,459	1,809
Produzione (lavorato)	10,700	10,990
Produzione (grezzo)	16,984	17,444
Importazioni	1,500	1,500
Forniture totali	14,659	14,299
Esportazioni	0	0
Consumo e residuo	12,850	12,970
Scorte finali	1,809	1,329
Distribuzione totale	14,659	14,299

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: Usda Foreign Agricultural Service

Thailandia, a rischio il primato nell'export

I principali esportatori thailandesi hanno chiesto al governo di disfarsi di una parte delle scorte di riso a causa del continuo calo di competitività delle esportazioni del Paese. Una situazione, questa, che renderà sempre più difficile per la Thailandia riconquistare lo status di maggiore esportatore al mondo.

Secondo quanto riferisce il sito nationmultimedia.com, la Thailandia l'anno scorso ha perso la sua pluridecennale posizione come Paese esportatore di riso più importante del mondo, e ancora una volta quest'anno rischia di essere superata da India e Vietnam. Il responsabile di una società di export di riso ha riferito che il

governo dovrebbe liberarsi delle sue vecchie scorte, magari anche utilizzandole per la produzione di mangime, per far posto al nuovo raccolto di riso che avrà bisogno di essere immagazzinato. Secondo un rapporto del Ministero del Commercio, riferisce il sito nationmultimedia.com, circa 344 mila tonnellate di riso raccolto dal 2005 al 2011 sono conservate nei magazzini del governo, che deve spendere circa 860 bath per tonnellata per lo stoccaggio ogni mese. Secondo gli ultimi dati, le esportazioni di riso sono progressivamente diminuite, scendendo del 9,3 per cento su base annua e arrivando a 1,37 milioni di tonnellate nel trimestre gennaio-marzo.

Giappone, cooperazione con la Birmania

Il Giappone si prepara a conquistare un ruolo di primo piano nel settore del riso grazie a un accordo con la Birmania. Secondo quanto riporta il sito bangkokpost.com, per la prima volta in 45 anni è stata effettuata un'esportazione di 5 mila tonnellate di riso in Giappone dalla Birmania. Con questa cooperazione, Giappone e Birmania mirano a rafforzare i loro legami economici. Secondo il sito bangkokpost.com grazie a una joint venture tra la birmana Agribusiness Public Corporation (Mapco) e le giapponesi Mitsui & Co e Mitsubishi Group sarà possibile per la Birmania ottenere il ruolo di uno dei principali Paesi esportatori di riso. Mapco e Mitsui hanno stabilito di istituire l'Integrated Rice Complex Project (Ircp), una rete di riserie in

Birmania che fornirà riso di bassa qualità ai Paesi che si trovano lungo la Costa d'Avorio. «La cosa più importante - ha sottolineato Masaki Takahara, della Japan External Trade Organisation (Jetro) - non è l'esportazione di riso verso il Giappone, ma che Mitsui e Mapco stabiliscano un rapporto di cooperazione per promuovere le esportazioni di riso e aiutino la Birmania a diventare di nuovo un grande esportatore di riso sul mercato mondiale». Secondo alcune fonti, in passato Mapco e Mitsui avrebbero costruito tre riserie in grado di produrre 300 mila tonnellate all'anno. Alcuni responsabili di Mapco, a metà aprile, hanno infatti confermato la realizzazione di quattro riserie, con una capacità di 400 mila tonnellate all'anno.

ESTREMO ORIENTE Per poter ottenere l'autorizzazione all'esportazione, molte imprese hanno investito nella realizzazione di magazzini

Il Vietnam guarda oltre i confini

Secondo un recente rapporto del Ministero dell'Industria e del Commercio vietnamita, nel Paese si è registrato un forte aumento del numero di aziende che richiedono l'autorizzazione per l'esportazione di riso. Secondo il sito english.vietnamnet.vn, questo forte interesse delle aziende per l'esportazione di riso ha messo in una situazione di rischio le diverse aziende alimentari e sta creando difficoltà di gestione per le agenzie statali. Attualmente sono un centinaio le aziende che soddisfano i requisiti necessari per ottenere una licenza per l'export come è previsto nel decreto governativo 109, e altri 40 che possono eventualmente soddisfarle e quindi ottenere l'autorizzazione. Le disposizioni includono, tra l'altro, l'ob-

bligo di disporre di un magazzino con una capacità di almeno 5 mila tonnellate e di esportare almeno 10 mila tonnellate di riso all'anno. Il Paese dispone di 42-43 milioni di tonnellate di riso all'anno, di cui solo 7,5 milioni di tonnellate possono essere esportati. La produzione di riso è concentrata nelle province di Kien Giang, An Giang, Dong Thap, Long An, Tien Giang, Can Tho, Soc Trang, Tra Vinh, Vinh Long, e Hau Giang. Per poter ottenere l'autorizzazione all'esportazione, molte imprese hanno investito nella realizzazione di magazzini. Nel 2010 la capacità di stoccaggio del

Vietnam è stata solo di 2,63 milioni di tonnellate, ma l'anno scorso è aumentata a 4,4 milioni di tonnellate. Entro la fine di quest'anno si dovrebbero raggiungere i 6,4 milioni. Il problema, riporta il sito english.vietnamnet.vn, è che questo numero sarebbe superiore all'effettiva necessità del Paese, con un conseguente spreco di risorse. Inoltre, anche se molte aziende sono pronte a costruire magazzini, non hanno la capacità di esportare in modo efficiente. Nel 2011, dei 100 esportatori autorizzati, solo 69 riuscirono a esportare più di 10 mila tonnellate.

Il forte interesse delle aziende per l'esportazione di riso ha messo a rischio diverse aziende alimentari

Con obiettivi più alti

Il governo del Vietnam ha aumentato l'obiettivo di esportare riso per il 2013 di circa il 6 per cento, passando così da 7,5 milioni di tonnellate a 8 milioni di tonnellate. Le esportazioni di riso del Vietnam, come riporta il sito blackseagrains.net, quest'anno sono state consistenti: nel primo trimestre del 2013 hanno raggiunto infatti circa 1,45 milioni di tonnellate. Il presidente del Vietnam Food Association (Vfa) ha dichiarato che l'obiettivo per il secondo trimestre è stato fissato a 2,2 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto ai 2,5 milioni di tonnellate esportate nel secondo trimestre del 2012. Fino alla fine di marzo, gli esportatori vietnamiti hanno formalizzato per quest'anno contratti per l'esportazione di 3,57 milioni di tonnellate di riso. Altri contratti dovrebbero essere firmati subito dopo la decisione del Vfa di rivedere il prezzo minimo per l'esportazione. Nel 2012, il Vietnam è stato il secondo più grande esportatore di riso, con circa 7,7 milioni di tonnellate di riso esportato.

DAL 1967 LA NOSTRA MISSION È FABBRICARE MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEI CEREALI

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

SILOS PER CEREALI
ESSICCATOI
TRASPORTATORI
PULITORI
COCLEE



Essiccatoio tipo pneumatico-volumetrico antipolvere



Impianto di essiccazione e stoccaggio da 7300 Ton

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it - e-mail: ravaro@ravaro.it



BILANCIO MENSILE Soddisfacente collocamento della disponibilità vendibile

Domanda reale o fittizia?

Alle Borse variazioni significative delle quotazioni dei risoni

Enrico Losi

Nell'ultimo mese le vendite di risone hanno evidenziato un volume medio settimanale di circa 30.500 tonnellate, in linea con un soddisfacente collocamento della disponibilità vendibile. Inoltre, accelerano le contrattazioni per le varietà di tipo medio e per le varietà di tipo lungo A da parboiled, mentre rallentano per le varietà di tipo lungo B. Nel complesso rimane da collocare il 35% della disponibilità con punte di quasi il 50% per i gruppi "Padano-Argo" e "Carnaroli".

Variano le quotazioni

Per quanto concerne le quotazioni dei risoni si sono verificate diverse variazioni rispetto a un mese fa. Presso la Borsa di Vercelli la quotazione della varietà Augusto è cresciuta di 20 euro, seguita da Baldo (+15 euro) e Roma (+10); in calo di 10 euro la quotazione del Carnaroli. Presso la Borsa di Mortara si sono verificati i cali delle varietà Carnaroli (-10 euro), Arborio (-5), Ariete (-5), Balilla (-5) e Selenio (-5), ma anche gli aumenti per Baldo (+10) e Augusto (+5). A Pavia hanno perso 5 euro le varietà Balilla, Selenio, Lido, Ariete, Arborio e Carnaroli, mentre hanno guadagnato Vialone nano (+15) e Padano (+10 euro sulla quotazione massima). Tutto invariato, invece, presso la Borsa merci di Novara.

L'export si conferma in crescita

Con 68.672 tonnellate, base lavorato, le nostre esportazioni fanno segnare un aumento di 3.463 tonnellate (+5,4%) rispetto all'anno scorso, consolidando il trend di crescita rilevato lo scorso mese.

Nell'ultimo mese gli operatori hanno intensificato l'attività verso Turchia, Libano, Giordania, Usa, Croazia e Brasile, mentre hanno perso terreno verso destinazioni come Svizzera, Siria e Israele.

Il 76% dell'export è rappresentato dalle varietà lunghe A, seguite dalle varietà medie (8,7%), tonde (8,7%) e lunghe B (6,6%).

Per quanto riguarda l'import si registra una crescita dell'1,6% che non deve destare preoccupazione perché, oltre a trattarsi di un aumento esiguo in termini assoluti (+516 tonnellate), dipende da una maggiore importazione di riso semigreggio basmati che non si pone

in competizione con la nostra produzione. Con 21.909 tonnellate l'India copre il 65% delle importazioni, seguita dalla Thailandia (15,4%), dal Pakistan (7,9%) e dalla Cambogia (5%).

Unione europea

Nell'ultimo mese gli operatori comunitari hanno intensificato le richieste di rilascio dei titoli di importazione, portando il computo totale della campagna a 540.481 tonnellate, base lavorato, e facendo registrare un aumento dello 0,7% a fronte del calo del 2% rilevato un mese fa. Le im-

portazioni di riso semigreggio risultano in calo dell'1,4%, nonostante l'incremento del 22,5% dell'import di riso semigreggio basmati, mentre i flussi in entrata di riso lavorato fanno segnare un aumento del 2,8%. Risultano in aumento anche le importazioni delle rotture di riso (+47%).

Sul fronte dell'export si registra ancora una volta un recupero rispetto all'anno scorso, essendo passato dal -14% di marzo al -12% attuale, dovuto essenzialmente all'aumento delle esportazioni italiane che coprono il 69% del volume totale.

Considerazioni finali

Gli ottimisti vedranno i trend sopra descritti come conseguenza di un aumento dei consumi sia in Italia sia nell'Ue, mentre i pessimisti li vedranno come conseguenza della debolezza dei prezzi del risone che avrebbe indotto l'industria ad accumulare prodotto anche in previsione della riduzione delle semine a riso. In realtà ciò che sta facendo volare il mercato è un mix di entrambe le domande, quella reale che è sostenuta dai consumi e quella fittizia che dipende dalle basse quotazioni dei risoni.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 16 APRILE 2013

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	398.706	261.077	65,48%	137.629
Lido-Alpe	7.768	3.946	50,80%	3.822
Padano-Argo	3.830	2.081	54,33%	1.749
Vialone nano	24.535	18.593	75,78%	5.942
Varie Medio	4.606	3.123	67,80%	1.483
TOTALE MEDIO	40.739	27.743	68,10%	12.996
Loto-Ariete	252.433	153.426	60,78%	99.007
S. Andrea	73.933	50.295	68,03%	23.638
Roma-Elba	27.086	19.989	73,80%	7.097
Baldo	80.563	66.608	82,68%	13.955
Arborio-Volano	134.900	85.894	63,67%	49.006
Carnaroli	105.424	54.037	51,26%	51.387
Varie Lungo A	94.411	50.689	53,69%	43.722
TOTALE LUNGO A	768.750	480.938	62,56%	287.812
TOTALE LUNGO B	444.489	303.625	68,31%	140.864
TOTALE GENERALE	1.652.684	1.073.383	64,95%	579.301

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

CAMPAGNE PRECEDENTI

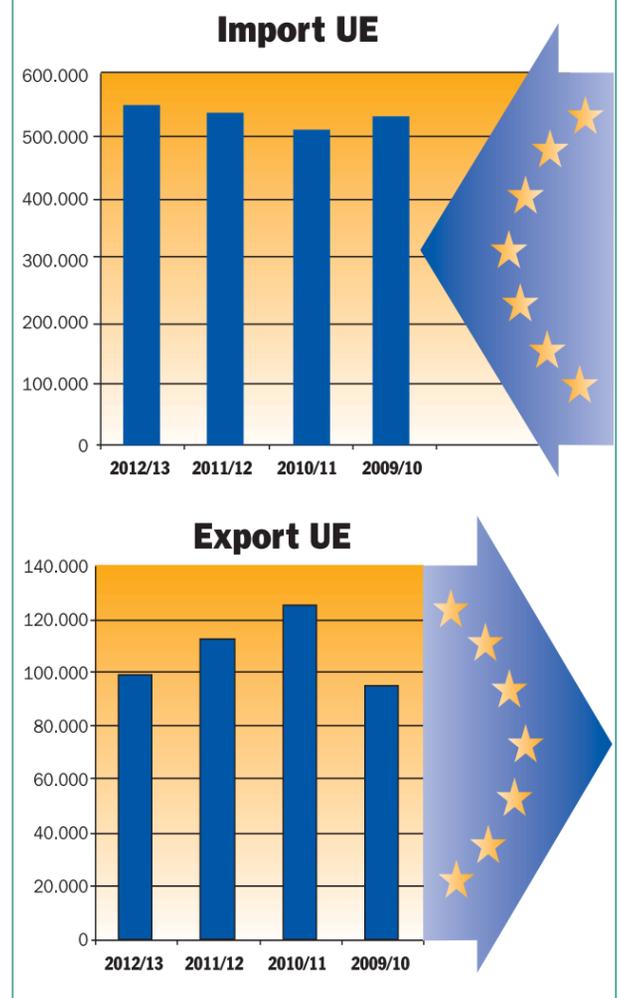
2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.624	249.270	64,98%
Medio	52.228	32.020	61,31%
Lungo A	708.809	430.705	60,76%
Lungo B	446.792	305.317	68,34%
TOTALE	1.591.453	1.017.312	63,92%
2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	288.526	74,62%
Medio	53.052	35.873	67,62%
Lungo A	646.177	483.450	74,82%
Lungo B	541.416	391.592	72,33%
TOTALE	1.627.328	1.199.441	73,71%
2009/2010	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	399.230	238.340	59,70%
Medio	58.179	37.188	63,92%
Lungo A	686.886	460.134	66,99%
Lungo B	529.738	323.912	61,15%
TOTALE	1.674.033	1.059.574	63,29%

IMPORT & EXPORT UE

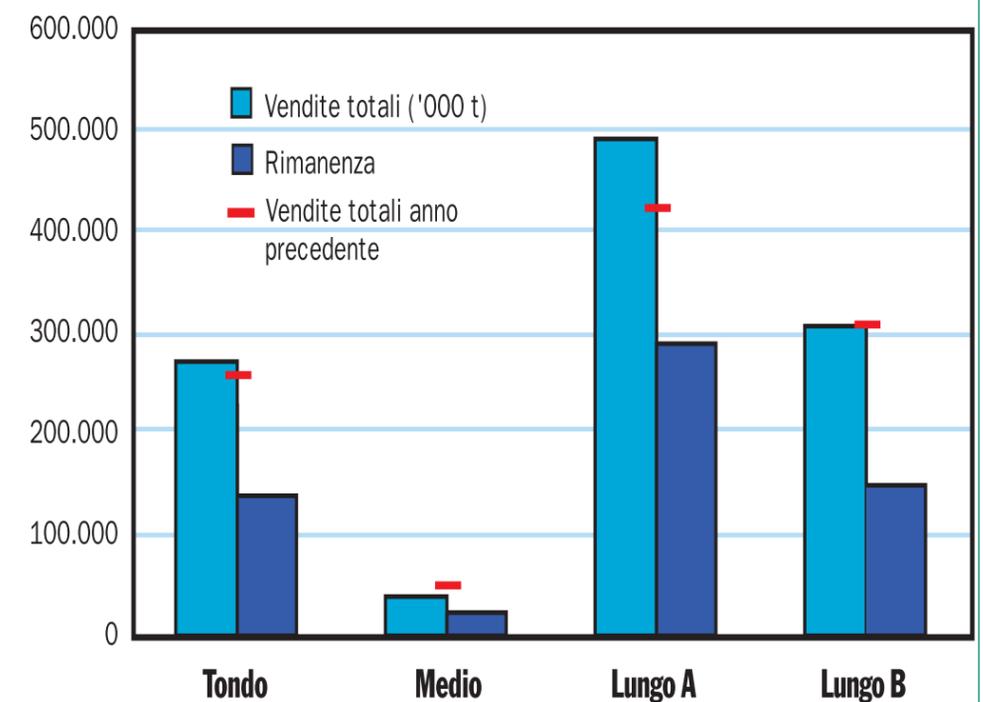
CERTIFICATI RILASCIATI AL 16/4/2013
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	150.037	Italia	68.672
Francia	96.693	Spagna	11.476
Paesi Bassi	64.902	Bulgaria	3.885
Polonia	35.862	Romania	3.365
Italia	33.683	Regno Unito	2.592
Germania	32.894	Portogallo	1.777
Spagna	29.110	Grecia	1.439
Portogallo	27.513	Rep. Ceca	1.279
Belgio	16.717	Francia	1.217
Svezia	12.588	Germania	876
Romania	11.217	Slovenia	598
Altri Ue	30.118	Altri Ue	1.897
TOTALE	541.334	TOTALE	99.073
<i>Rotture di riso</i>	<i>208.871</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

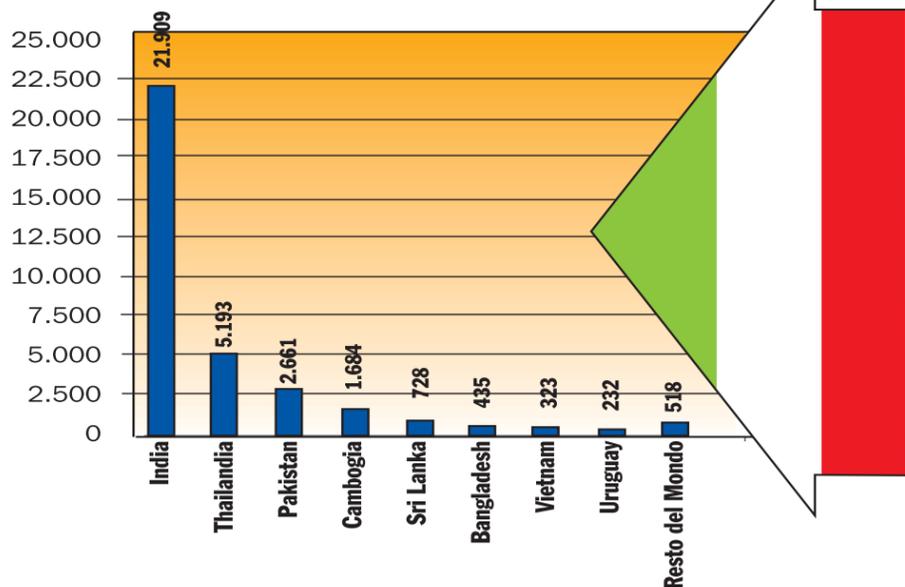


CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

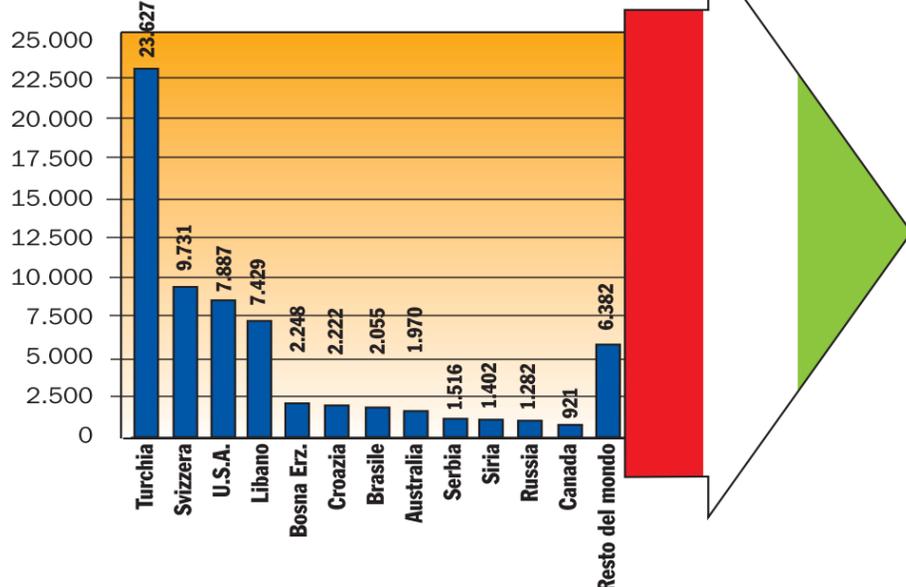


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	25/03/2013		01/04/2013		08/04/2013		15/04/2013	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	265	275	FESTIVITA	265	275	265	275	
Selenio	275	290		275	290	275	290	
Lido-Flipper	270	280		270	280	270	280	
Ariete-Loto-Nembo	270	290		270	290	270	290	
S. Andrea	280	300		280	300	280	300	
Baldo	350	365		350	365	350	365	
Roma	305	320		305	320	305	320	
Arborio-Volano	305	330		305	330	305	330	
Carnaroli	305	325		305	325	305	325	
Thaibonnet-Gladio	280	290		280	290	280	290	

BORSA DI VERCELLI

Risoni	26/03/13		02/04/13		09/04/13		16/04/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	260	270	260	270	260	270	260	270
Selenio e similari	265	290	265	290	265	290	265	290
Flipper e similari	257	270	257	270	257	270	257	270
Loto, Nembo e similari	270	290	270	290	270	290	270	290
Augusto	300	310	300	310	300	310	320	330
S. Andrea	280	300	280	300	280	300	280	300
Roma	310	320	310	320	310	320	320	330
Baldo e similari	355	370	355	370	355	370	370	385
Arborio-Volano	300	330	300	330	300	330	300	330
Carnaroli e Karnak	305	330	305	330	305	330	295	320
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	283	293	283	293	283	293	283	293

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	27/03/13		03/04/13		10/04/13		17/04/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	265	275	265	275	260	270	260	270
Selenio	277	290	277	290	272	285	272	285
Lido-Flipper e sim.	260	280	260	280	255	275	255	275
Padano-Argo	265	315	265	315	265	315	265	325
Vialone Nano	390	410	390	410	395	415	405	425
S. Andrea	285	300	285	300	285	300	285	300
Ariete-Loto e sim.	265	285	265	285	260	280	260	280
Roma	310	325	310	325	310	325	310	325
Baldo	365	380	365	380	365	380	365	380
Arborio-Volano	300	325	300	325	295	320	295	320
Carnaroli	300	320	300	320	295	315	295	315
Thai.-Gladio e sim.	275	290	275	290	275	290	275	290

BORSA DI MORTARA

Risoni	29/03/13		05/04/13		12/04/13		19/04/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	265	285	265	285	265	285	260	280
Selenio	275	295	275	295	275	295	270	290
Flipper-Alpe-Lido	255	275	255	275	255	275	255	275
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	405	435	405	435	405	435	405	435
S. Andrea	280	300	280	300	280	300	280	300
Loto e similari	270	290	270	290	270	290	270	290
Ariete e similari	260	280	260	280	260	280	255	275
Augusto	290	315	290	315	290	315	295	320
Roma	315	330	315	330	315	330	315	330
Baldo	355	370	355	370	355	370	365	380
Arborio-Volano	290	325	290	325	290	325	285	320
Carnaroli	275	325	275	325	275	325	265	315
Thaibonnet	280	300	280	300	280	300	280	300
Altre indica	280	300	280	300	280	300	280	300

BORSA DI MILANO

Lavorati	26/03/13		02/04/13		09/04/13		16/04/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	730	780	730	780	730	780	710	760
Roma	745	775	745	775	745	775	745	775
Baldo	825	855	825	855	825	855	825	855
Ribe/Loto e sim.	660	700	660	700	660	700	650	690
S. Andrea	690	730	690	730	690	730	690	730
Thaibonnet e sim.	585	635	585	635	585	635	585	635
Vialone Nano	930	980	930	980	930	980	910	960
Padano-Argo	780	820	780	820	780	820	780	820
Lido e similari	655	695	655	695	655	695	650	690
Originario e sim.	585	635	585	635	585	635	575	625
Carnaroli	825	875	825	875	825	875	810	860
Parboiled Ribe	770	810	770	810	770	810	760	800
Parboiled Thaib.	715	735	715	735	715	735	715	735
Parboiled Baldo	910	940	910	940	910	940	910	940

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Publicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 29 aprile 2013.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica		
Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	Telefono	Città
Indirizzo: Via San Vittore, 40	Indirizzo: Via Leoncavallo, 1	02 2501311	0382 24651	27030 Castello d'Agogna
Città: 20123 Milano	Città: 44021 Codogno	Fax: 02 2031888	Fax: 0382 204820	Telefono: 0384 90601 - 0384 2560304
Telefono: 02 8855771	Telefono: 0531 70392	E-mail: richieste@enterisi.it	E-mail: sez.pavia@enterisi.it	Fax: 0384 294084 - 02 8032944
Fax: 02 861372	Fax: 0533 70405	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	E-mail: uff.mortara@enterisi.it
E-mail: info@enterisi.it	E-mail: sez.ferrara@enterisi.it	Sede Sezione di Ferrara	Sede Sezione di Vercelli	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-15.00	Indirizzo: Via Ranzetta, 10	Indirizzo: Via Leoncavallo, 1	Indirizzo: P.zza Zucagnini, 11	Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni
Servizi: Presidenza - Direzione Generale	Città: 28030 Novara	Area mercati e Rapporti UE	Città: 13100 Vercelli	Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni
Amministrazione - Personale	Telefono: 0321 620895	URP - CED	Telefono: 0361 257031	Sede Servizio resa c/o Sala Contrattazione
Sede Centro Ricerche sul Riso	Fax: 0321 412701	Sede Sezione di Novara	Fax: 0361 210209	Indirizzo: Piazza Trieste 3
Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	E-mail: sez.novara@enterisi.it	Indirizzo: Via Ranzetta, 10	E-mail: sez.vercelli@enterisi.it	Città: 27036 MORTARA
Città: 27030 Castello d'Agogna	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Telefono: 0384 25607	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Telefono: 0384 98672
Telefono: 0384 25607	Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni	Fax: 0384 98673	Sede Ufficio di Isola della Scala	E-mail: rese.mortara@enterisi.it
E-mail: coudo@enterisi.it	Sede Sezione di Pavia	E-mail: coudo@enterisi.it	Indirizzo: Via Piazzerio Sauro, 9	Orari: Ven: 8.30-12.30
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-15.00	Indirizzo: Via Calatafimi, 11	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-15.00	Città: 37063 Isola della Scala	Servizi: Rete alla lavorazione
Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni	Città: 27030 Pavia	Sede Ufficio di Mortara c/o CRB	Telefono: 045 6630486	Sede Ufficio di Oristano
Sede Centro Operativo	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Fax: 045 6639833	Indirizzo: Via Oleri, 21
Servizi: Emissione certificati	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	E-mail: uff.mortara@enterisi.it	Città: 09170 Oristano
Dichiarazioni esp.	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Telefono: 0783 78641
Raccolta denunce e documenti	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Sede Ufficio di Mortara c/o CRB	Fax: 0783 75537
	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	E-mail: uff.oristano@enterisi.it
	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	14.00-16.30
	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni

sosteniamo la natura nel lavoro quotidiano



ADV - vergraf.com / PH - Andrea Peria / MUA - Fiorella Scatena

PANFERTIL

I NUOVI FERTILIZZANTI CHE SI FISSANO ALLA RADICE DELLE PIANTE

supertec

specifico per l'applicazione in presemina del riso